



xong

collection

catalogo

xong

collection

catalogo



Xing
Xong collection - dischi d'artista
Via Ca' Selvatica 4/d - Bologna
xong@xing.it
www.xing.it
www.facebook.com/xing.it
www.instagram.com/xing.it
twitter.com/xing_italy
soundcloud.com/xing-records



Kinkaleri/Jacopo Benassi – ONCE MORE



ascolta estratti:
<https://on.soundcloud.com/R53oc8b2Jv6ja16>

standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/once-more-white-lp>

ONCE MORE, disco del raggruppamento performativo Kinkaleri e dell'artista e fotografo Jacopo Benassi, nasce da una performance che si sviluppa nella relazione fra due soggetti, in un continuo confronto senza freni. Un display concertistico dove corpo, suono, parole e live photo sono assunti come elementi imprevedibili della composizione. Sullo stesso piano, luce, buio e immagine si stratificano come partitura ritmica in un vortice circolare in cui anche ciò che il corpo produce si sottrae, in favore di un unico movimento performativo. L'occhio imperscrutabile della macchina fotografica, nella sua meccanica soggettività, registra i contorni di ciò che accade, ridefinendone la percezione. **ONCE MORE** è estasi e libertà. Il suo suono è un mix crudo e potente di punk, noise, hardcore e altri elementi della cultura underground e, subliminale, una punta di ironica malinconia.

tracce:

A: ONCE (11:37)

B: MORE (16:33)



ONCE MORE || performers Jacopo Benassi, Marco Mazzoni || laptop Massimo Conti || produzione performance Kinkaleri/KLm || registrazione Area-Francesco Frosini al Centro Pecci Prato || mix e master Tobia Bandini, Pasquale Savignano || foto Jacopo Benassi || artwork Xing || stampa Elettroformati Milano || prodotto da Xing in un'edizione di 150 copie || ristampa di 150 copie (2023) || contiene un booklet di 24 pag con foto b/n di Jacopo Benassi || XONG collection XX01 (2021)

Kinkaleri/Jacopo Benassi - ONCE MORE



collector's edition € 150,00

acquista:

Flash Art
<https://shop.flash-art.it/products/kinkaleri-once-more-xong-2021>



Collector's edition di 20 copie con fotografia b/n di Jacopo Benassi a tiratura limitata, timbrata e firmata dagli artisti, formato 16 x 20 cm.

Kinkaleri nasce a Firenze nel 1995. La compagnia opera fra sperimentazione teatrale, ricerca sul movimento, performance, installazioni, allestimenti, materiali sonori, cercando un linguaggio non sulla base di uno stile ma direttamente nell'evidenza di un oggetto. Nell'arco di un ventennio, la natura interdisciplinare e dinamica del gruppo si è consolidata in una ricerca creativa unica nel panorama italiano, riconosciuta sulla scena internazionale delle arti performative contemporanee, con ospitalità in programmazioni, teatri, centri d'arte, festival e spazi espositivi fra cui: Triennale/Teatro dell'Arte, Milano; Teatro Metastasio e Teatro Fabbricone, Prato; Teatro Grande, Brescia; Sophiensaele e KunstHalle Deutsche Bank, Berlino; Centre Pompidou, Parigi; Kaaitheater e KunstenFESTIVALdesArts, Bruxelles; Centro per l'Arte Contemporanea Pecci, Prato; Fondazione Gulbenkian, Lisbona; Kitazawa Town Hall, Tokyo; Oriental Pioneer Theatre, Pechino; Mercat de les flors, Barcellona; La Batie Festival, Ginevra; Festival di Santarcangelo; Xing, Bologna; Biennale Danza, Venezia; Villa Romana, Firenze; MAXXI, Roma. Tra le produzioni più importanti: Doom (1996), 1.9cc GLX (1998), My love for you will never die (2001), WEST (2003-2006), I Cenci/Spettacolo (2004), Nerone (2006), Wanted (2007), THE HUNGRY MARCH SHOW / Between a carrot and I (2007) / Yes Sir! (2008), Alcuni giorni sono migliori di altri (2008), Ascesa & Caduta (2010) / I AM THAT AM I (2010), Hit Parade (2011/2017), All! (2012-2017), Trilogia Puccini: Nessun Dorma (2010) / Butterfly (2015) / I love You TOSCA (2018), No Title Yet (2017), I'M OK (2017), OTTO (2003/2018), Once More (2020), Otello (2020-21). Pubblicazioni: All for All! (bruno, 2018), Kinkaleri. La scena esauista (Ubulibri, 2008). Dal 2001 Kinkaleri ha sede operativa a Prato nello spazioK. Dal 2013 lo spazioK è Centro di Residenza Regionale sviluppando percorsi artistici appartenenti ai diversi campi della creazione e rivolti alle giovani generazioni. Lo spazio è anche il luogo di is it my world? e Body To Be, serie di appuntamenti curati dalla compagnia sulle arti della scena. Il gruppo è formato attualmente da Massimo Conti, Marco Mazzoni e Gina Monaco. Dal 2015 fa parte del gruppo KLm insieme alle compagnie Le Supplici e mk.
www.kinkaleri.it

Jacopo Benassi, fotografo e artista, vive e lavora a La Spezia. Negli anni sviluppa uno stile personale, dove la profondità di campo viene annullata e la luce del flash diviene una firma, un limite stilistico che Benassi si autoimpone per arrivare ad una fotografia cruda e priva di mediazioni. I soggetti fotografati sono i più disparati, un'umanità varia che si muove dalla cultura underground e musicale internazionale - a partire dall'esperienza del club B-Tomic, gestito dallo stesso fotografo assieme ad alcuni amici - ai ritratti di modelle, attrici, artisti, stilisti pubblicati in alcune delle più importanti riviste italiane, fino all'indagine sul corpo, spaziando dall'autoritratto, alla documentazione di incontri sessuali, alla statuarica antica. Benassi è occasionalmente anche performer e musicista. La sperimentazione sulla performance si lega sempre alla musica e viene mediata dall'immagine fotografica, soggetto e oggetto della sua ricerca. Recenti mostre personali: PAST (2021) alla Galleria Francesca Minini di Milano, Vuoto (2020) al Centro Pecci Prato, CRACK (2019) doppia mostra a CAMERA - Centro italiano per la fotografia di Torino e al Festival Fotografia Europea di Reggio Emilia, e Bologna Portraits (2019) a Palazzo Bentivoglio a Bologna. Ha esposto per FotoGrafia - International Festival of Rome (2009), Vade retro. Arte e omosessualità, da von Gloeden a Pierre et Gilles (2007) alla Palazzina Reale di Firenze, Aphotography (2005) alla Changing Role gallery a Napoli, Artissima (2006-2007) a Torino. Ha collaborato con registi e scrittori come Paolo Sorrentino, Daniele Ciprì, Asia Argento e Maurizio Maggiani, e con il creative director Federico Pepe (per COCO, un progetto di musica e videoarte e per pubblicazioni di Le Dictateur). Nel 2011 ha aperto la Talkinass - Paper and Records e prodotto magazine e CD live di artisti della scena underground. Attivo nell'auto-editoria ha realizzato proprie pubblicazioni a tiratura limitata e un magazine prodotto in tempo reale al Palais de Tokyo di Parigi. Ha preso parte ad eventi tra cui No Soul for Sale (2010) alla Tate Modern di Londra, curato da Maurizio Cattelan e Massimiliano Gioni. In collaborazione con alcuni dei protagonisti della scena performativa e visiva italiana, crea dei dispositivi di performance e fotografia basati sulla pratica del Live Shooting: con Kinkaleri No Title Yet (2017) e ONCE MORE (2020), e con Sissi Rollers (2019). La 1861 United Agency ha pubblicato una monumentale monografia di Benassi: The Ecology of Image (2009). Ha inoltre pubblicato i libri fotografici FAGS (NERO, 2020), Dying in Venice (bruno, 2015), Bologna Portraits (Damiani, 2019), Mis Q Lee (Quinlan, 2018), Gli aspetti irrilevanti (Mondadori, 2016) con Paolo Sorrentino. Ha realizzato i dischi ONCE MORE (Xing, 2021) con Kinkaleri, e Benassi plays Benassi (2019), auto-documentazione sonora e fotografica del suo corpo, con remix di Khan of Finland e Jochen Arbeit. Ha collaborato con numerose riviste in Italia e all'estero: Rolling Stone, GQ, Wired italia, Wired U.S.A, Riders, 11 Freunde, e Crush Fanzine, Dapper Dan, Vice, Almaviva/Le Figaro, Gioia, Purple fr.
www.jacopobenassi.com



Marcello Maloberti - MARTELLATE. SCRITTI FIGHI 1990-2020.
LYDIA MANCINELLI LEGGE MARCELLO MALOBERTI

standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/martellate-scritti-fighi>

LYDIA
MANCINELLI
LEGGÈ
MARCELLO MALOBERTI
MARTELLATE
SCRITTI FIGHI 1990 2020

ascolta estratti:
<https://on.soundcloud.com/qUM3oe1uTzejxDP>



MARTELLATE. SCRITTI FIGHI 1990-2020. LYDIA MANCINELLI LEGGE MARCELLO MALOBERTI. L'attrice compagna di scena e di vita di Carmelo Bene legge "a voce scritta" la raccolta di frammenti impulsivi dell'artista. MARTELLATE. SCRITTI FIGHI 1990-2020 è una raccolta di scritte, sotto forma di slogan, che hanno accompagnato Marcello Maloberti in quasi un trentennio di poetica. Queste epigrafi che spaziano dalla poesia all'ironia, dal colloquiale alla frase rubata, in un'incessante sovrapposizione di umori e di registri, rappresentano il momento primordiale del lavoro dell'artista, il più istintivo e sincero, in un continuo rapporto aperto con la realtà che lo circonda. Un autoritratto da condividere, uno specchio collettivo, che si genera nel susseguirsi di pensieri scritti che irrompono sulla pagina bianca in un atto sfrontato e permanente. Ciascun pensiero è un sipario che si apre. Permane nella testa e martella. "Far leggere queste frasi a Lydia Mancinelli è una sorta di sogno. La sua voce antica ci riporta al teatro di Carmelo Bene e questi slogan - tra il filosofico e il quotidiano - sembrano elevati ad uno statuto regale come se fosse una voce che si smembra nell'aria." Nel contempo la lettura è minimalista, quasi una pioggia infinita di frasi. Il risultato è un momento di sospensione, straniente, come se fossimo su un palco invisibile.

MARTELLATE è anche un blog (gemello di MARMELLATE, dedicato alle immagini) e un libro pubblicato da Flash Art.

tracce:

A: PENSO AD ALTA VOCE LE ASSENZE (12:13)

B: I BERGAMASCHI SONO CINESI (12:38)



MARTELLATE. SCRITTI FIGHI 1990-2020. LYDIA MANCINELLI LEGGE MARCELLO MALOBERTI || testi Marcello Maloberti || voce Lydia Mancinelli || mix Eugenio Mazzetto || master Tobia Bandini, Pasquale Savignano || cover Marcello Maloberti || artwork Xing || stampa Elettroformati Milano || prodotto da Xing in un'edizione di 150 copie || ristampa di 150 copie (2023) || in cooperazione con Flash Art || si ringrazia MACRO e Palazzo delle Esposizioni Roma || XONG collection XX02 (2021)

Marcello Maloberti - MARTELLATE. SCRITTI FIGHI 1990-2020.
LYDIA MANCINELLI LEGGE MARCELLO MALOBERTI



collector's edition € 100,00

acquista:

Flash Art
<https://shop.flash-art.it/products/copia-del-lydia-mancinelli-legge-marcello-maloberti-collectors-edition>

standard edition + libro € 50,00

acquista:

Flash Art
<https://shop.flash-art.it/products/marcello-maloberti-vinile-standard-libro-martellate>

AMEN

MARTELLATE
SCRITTI FIGHI
1990 2020
X
LYDIA MANCINELLI
LESSE
MARCELLO MALOBERTI
XING + FLASHART 30/30

Marcello Maloberti (Codogno, Lodi, 1966) è un artista visivo di base a Milano. La sua ricerca trae ispirazione da aspetti propri delle realtà urbane più marginali e minime con particolare attenzione all'informità e alla precarietà del vissuto. La sua osservazione va oltre l'immediatezza della dimensione quotidiana, con uno sguardo neorealista straniente e onirico, combinato a un approccio archeologico alla storia dell'arte. Le performance e le grandi installazioni sonore e luminose, dal forte impatto teatrale, vengono realizzate sia in spazi privati che pubblici prediligendo sempre l'interazione con il pubblico. Questi interventi funzionano come narrazioni contratte, sono atmosfere da vivere ed esperire, temperature emotive da attraversare. Il corpo performante è quello della collettività, capace di produrre un dialogo tra la performance stessa e il suo pubblico. Negli ultimi anni Maloberti ha approfondito il binomio arte/vita utilizzando una coralità di linguaggi sia visivi che sonori - fotografia, video, performance, installazione, oggetti, disegni e collage - sempre attraversati e potenziati da una forte performatività. Ha esposto e performato in numerose istituzioni pubbliche e private in Italia e all'estero tra cui: Padiglione Italia 55a Biennale Arte di Venezia; MAXXI, Roma; Haus Wittgenstein, Vienna; Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Manifesta12, Palermo; MOCAM Museum of Contemporary Art Krakov; Biennale di Pune, India; Quadriennale di Roma; MuCem, Marsiglia; Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea; Frankfurter Kunstverein; Triennale di Milano; Generali Foundation, Vienna; GAMeC, Bergamo; PERFORMA 09, New York; MUSEION, Bolzano; Collection Lambert - Musée d'art contemporain Avignon; Palazzo Strozzi, Firenze; PAC, Milano. Ha pubblicato i libri d'artista MARTELLATE (Flash Art, 2019), LA VOGLIA MATTIA (Mousse Publishing, 2013), TARZAN NOIR (Onestar Press, 2012), e il disco MARTELLATE. SCRITTI FIGHI 1990-2020. LYDIA MANCINELLI LEGGE MARCELLO MALOBERTI (Xing, 2021). È docente di cattedra di Arti Visive alla NABA - Nuova Accademia di Belle Arti, Milano.

www.marcellomaloberti.com
<https://martellatemm.tumblr.com>
<http://marmellatemm.tumblr.com>

Lydia Mancinelli (Roma, 1936) è un'attrice di teatro e cinema. Debutta nel 1964 nell'Amleto di Shakespeare messo in scena da Carmelo Bene. Lo spettacolo rappresenta l'avvio del suo lungo sodalizio artistico e affettivo con questo protagonista della neoavanguardia teatrale italiana, durato quasi venti anni. Da allora, in qualità di attrice, oltre che di organizzatrice e collaboratrice, partecipa a quasi tutti gli spettacoli teatrali di Bene che ambivano al massacro lirico dei classici: Manon (1965), Faust o Margherita (1966), Il rosa e il nero (1966), Nostra Signora dei Turchi (1966), Arden of Ferverham (1968), S.A.D.E. ovvero libertinaggio e decadenza del complesso bandistico della Gendarmeria salentina (1974), Romeo & Giulietta (Storia di Shakespeare) secondo Carmelo Bene (1976), Riccardo III (da Shakespeare) secondo Carmelo Bene (1977), Otello o la deficienza della donna (1979), sempre al fianco dell'artista. Per il Teatro alla Scala, la Mancinelli ha interpretato Manfred (1981) di Byron-Schumann e Pinocchio (1982). E' protagonista anche dei principali lungometraggi di Bene: Nostra Signora dei Turchi (1968), Don Giovanni (1970), Salomè (1972), e Un Amleto di meno (1973). Donna solare e intelligente, la si è vista in ruoli impeccabili e lirici, come Santa Margherita in Nostra Signora dei Turchi o la fata/volpe in Pinocchio. Carmelo Bene raccontò Lydia Mancinelli come "una compagna elevata al cubo", elogiandola per le sue doti che "vanno ben al di là della semplice e stucchevole donna-amante". Nel tempo, la complessità del rapporto di questa coppia di inquieti sperimentatori off ("Non c'era una differenza tra pubblico e privato; non si smetteva mai di andare in scena") sembra trasparire anche nei ruoli teatrali che Carmelo le affida sino al Cassio governa Cipro per la radio, testo di Manganelli nel quale si recita l'Othello. Dopo la separazione da Bene nel 1983, prova a lavorare in teatro con Gabriele Lavia: "Il mio primo impatto con una compagnia ufficiale fu devastante. Con Carmelo era un continuo work in progress, e ogni replica era vissuta come se fosse un debutto." In seguito non ha voluto fare più nulla. Unica eccezione, per il Conservatorio Verdi di Milano ha messo in scena L'Arlesienne di Daudet (1987) con le musiche di Bizet, curandone traduzione, adattamento e regia.



Giampiero Cane/Daniela Cattivelli – Postfantamusicologia



ascolta estratti:
<https://on.soundcloud.com/ELVWH2ooU37Qb1EX7>



BAR STOCKHAUSEN (LIRICA)

Allunati dopo un formidabile balzo dal mio Pegaso junior (anche s'egli non se n'era accorto), io ora so arido dopo un breve tempo che l'energia era cambiata e capivo che l'energia dell'aria in una sala che si riscalda fino a due colpi d'addio dove ormai ci trovavamo allorché il mio gran Pegaso junior da me convertito sapeva che poteva aprire le ali e lo fece. Sicché all'unanimità.

Vidi subito che nel gran balzo aveva perduto una gamba e mezza, cioè 3 dodicesimi del totale dei suoi mi per cui se ne stava alquanto riluttante a incrociare al di là farti.

La luna vista dalla luna sembrava una luna con un occhio ammettendo una voce ripete-va Maledetto Méliès con un ritmo che sembrava rallentare, ma invece era costante.

Luna tu, Luna marinara, Vanda luna, Luna rossa, Moon dell'Alabama com'è che ti sei ridotta così?

Ratto, ratto, ratto, ratto ... tu sei brutto.

Luna tu non stavi bello mai più. Non sei un bel niente, quindi un tutto brutto.

Frutto, frutto, frutto, frutto ... vuoi un pasticc?

Fossi morto. Voglio tutto.

Care signor Stockhausen Mundhausen, la vita che conduci è da briscone.

Luna sponderata, mihi Voleto e Dux Giovanni.

Edison? Ha fatto una gran voglia tutti due.

As you like.

Bla, bla, light, bla.

Do you?

Anche l'arte parteciperà.

Fanno un salto in più delle quadrate.

Ma come senza Dio.

Egli è in cielo, in terra e in ogni luogo. Ed è opportuno per avere cielo, luna e il resto che è dovuto direte lui, che voleva tutto. Noi siamo l'ombra della nostra vita. Per trovarlo bisogna salire o scendere.

Ma è lo stesso caso. Visto dal alto la salita è discesa... e viceversa.

Sembra che nessuno lavori, ma in realtà ognuno fa quel che gli piace e tutti tutti tutti se ne trovano orgogliosi. I lavori che non funzionano sono messi da parte, non se deve bruciare né i bravi, né gli imbecilli, ma in giro, giro giro giro non se ne vedono.

La grande ombra nera, quieto ed elegante, vestito di pelliccia e collocco scuri, riempì una stanza con qualche nota di un pianoforte giocattolo che teneva in mano.

Mi dicono bloccatissimo, ma le mie pagine non sono scritte. Toccano per non essere scritte, molto contro l'abbigliamento che indossavo loro, loro loro loro, non si sa né quando se dove, quando, quando, quando, quando insieme alla seconda luna, quella che non c'è più.

Qualche altro suono del top piano e

Io non lavoro a gigheggiare di ballate, io sto vicino che i lavori adesso diffonde il piacere in sé, per sé e fuori di sé. So che della rete lasciano il silenzio con raggi del suo sapere popolare che inneggia alle profondità del mare, agli anni che se ne sono andati, o tutti i frati e a questo o quella parte del paese.

Ora, ora era io ora, però andate che altri mesi, altri mesi, altri mesi, tutti questi loro vi sbattevi dove chiudete?

POSTFANTAMUSICOLOGIA || voce e testi Giampiero Cane || elettronica Daniela Cattivelli || contributi vocali Margaret Kammerer || registrazione Pasquale Savignano a Raum Bologna, 2021 || mixing Daniela Cattivelli || mastering Pasquale Savignano, Tobia Bandini || producer Silvia Fanti || immagine cover Giampiero Cane aka J. Peter Hund, 2007 || artwork Xing || stampa Vinilificio Bologna || prodotto da Xing in un'edizione di 30 copie numerate e firmate || 2° ristampa (2022) 40 copie numerate e firmate da Giampiero Cane || XONG collection XX03 (2021)

Giampiero Cane/Daniela Cattivelli – Postfantamusicologia



collector's edition € 70,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/postfantamusicologia-lp>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/giampiero-cane-daniela-cattivelli-postfantamusicologia-xing>



Postfantamusicologia esce unicamente come collector's edition, su vinile bianco in edizione limitata di 30 copie, numerata e firmata da Giampiero Cane (sold out dopo la presentazione: ristampate altre 40 copie). L'immagine della cover è un collage di Giampiero Cane (aka J. Peter Hund) del 2007.

Giampiero Cane (1937), critico musicale e scrittore, ha insegnato Musica moderna e contemporanea e Civiltà musicale afro americana al DAMS dell'Università di Bologna per un ventennio, ha lavorato per la RAI tv e radio, e ha scritto dagli anni '60 per quotidiani e riviste fra le quali Il Manifesto e Alias. E' autore di diversi libri, tra i quali Sade, Rossini, Leopardi. Tre deformazioni dolorose; Canto nero. Il free jazz degli anni Sessanta; Duke Ellington. Dalla White house a Dio; Monkage. Il Novecento musicale americano; Con-fusa-mente il Novecento; D'unghie ed altro.

Daniela Cattivelli (1966) è sound artist, compositrice di musica elettroacustica, performer, con base a Bologna. Nei suoi lavori esplora le molteplici sfaccettature della dimensione sonica approfondendo aspetti relativi alla fisica del suono, la progettazione di dispositivi d'ascolto non convenzionali, l'indagine attorno a 'contesti sonori', ovvero ambiti in cui il fatto musicale è strettamente allacciato ad una pratica o ambiente culturale. Ha realizzato sound performance, installazioni sonore, live-set audio-video e live electronics per prestigiosi contesti in Italia e all'estero. Inizia come sassofonista formandosi attraverso esperienze musicali eterogenee: dalla musica industriale a quella colta contemporanea, da quella improvvisata alla musica di scena. Tra il 1990 e il 2000 fonda, assieme ad altri musicisti basati a Bologna, una serie di gruppi musicali: Laboratorio Musica & Immagine, Fastilio, Eva Kant, Antenata. Il territorio d'indagine sulla ricerca sonora si è in seguito allargato verso esperienze artistiche interdisciplinari, l'adozione di una strumentazione elettroacustica e sempre più frequenti incursioni in ambiti performativi. Oltre a progetti in solo ha avviato nel corso degli anni nuove formazioni con altri artisti e/o musicisti, tra queste: CANE con l'attrice Federica Santoro, Sigourney Weaver con il performer e danzatore Biagio Caravano; Mylicon/en con il videomaker Lino Greco. Ha collaborato e suonato con noti musicisti e improvvisatori della scena sperimentale internazionale: Fred Frith, Barry Guy, Alvin Curran, Zeena Parkins, Charles Hayward, Butch Morris, Jon Rose, Margaret Kammerer, Stevie Wishart, Stefano Pilia, Clementine Gasser, Carol Robinson, John Oswald, Luciano Maggiore, Alvin Curran; e col critico musicale Giampiero Cane. Ha inoltre composto musica per il teatro e la danza, per le compagnie italiane di ricerca più rappresentative: Michele di Stefano / MK, Fabrizio Favale Le Supplici, Daniele Albanese, Simona Bertozzi, Giorgio Barberio Corsetti, Teatro Valdoca, Laminarie, Kinkaleri e per artisti internazionali tra cui i coreografi William Forsythe (per il Padiglione Germania alla Biennale Architettura Venezia 2014), Yoko Higashino-Baby-Q, Raquel Silva. Nel campo delle arti visive ha collaborato con Cristian Chironi, Marcello Maloberti, Luca Trevisani, Michaela Grill. Affianca all'attività artistica quella didattica. Dal 2014 al 2018 è stata docente del corso di sound design presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Attualmente insegna Interpretazione ed esecuzione della musica elettroacustica al Conservatorio di Bologna e Sound design all'Accademia di Belle Arti di Carrara. Dal 2012 ha avviato una stretta collaborazione con TEMPO REALE, il centro di ricerca e produzione musicale fondato a Firenze dal compositore Luciano Berio.

www.danielacattivelli.it



Romeo Castellucci/Scott Gibbons - IL TERZO REICH



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/ilterzo-reich-lp>

IL TERZO REICH è l'immagine e il suono di una comunicazione inculcata. Su uno schermo nero lampeggia la quasi totalità dei sostantivi della lingua italiana, circa quattordicimila parole. Qui, il linguaggio-macchina ingoia interi ambiti di realtà, là dove i beat, come i nomi, appaiono uguali nella loro serialità meccanica, come fossero i blocchi edilizi di una conoscenza che non lascia scampo. Ogni pausa è occupata: un trattamento che attacca la capacità mnestica, incapace di trattenere una parola che appare nel baleno di microsecondi. Si tratta di comprimere lo sguardo e l'ascolto sul punto critico di fusione, di distendersi poco prima della perdita dell'aggancio percettivo. L'opera di Romeo Castellucci e di Scott Gibbons è un flusso inarrestabile che tutto travolge e dove la trasparenza totalitaria del linguaggio lascia emergere la fisicità del suono in tutta la sua intensità.

Questo disco presenta musicalmente le sfaccettature di un'opera multimediale in cui tutti gli oggetti nominati sono presentati come un lampo di testo e un'esplosione di suoni. Tutti i suoni utilizzati sono stati presi dalle trasmissioni della sonda Voyager 1 inviate dall'esterno del nostro sistema solare mentre attraversa lo spazio interstellare. Il tic ostinato che compone la spina dorsale della musica, così come le interferenze e le elaborazioni sonore, provengono dall'orizzonte assoluto della nostra specie, dal limite estremo della nostra portata. Ci rimane solo un senso di densità e risolutezza travolgenti. Entro pochi anni Voyager 1 perderà l'ultima potenza residua e cesserà le trasmissioni. Il mio intento era che i materiali fossero vissuti fisicamente; il nuovo arrangiamento e il remix per il disco mantengono questo approccio. Si consiglia l'ascolto ad alto volume. (Scott Gibbons)

tracce:

A:
(18:45)

B:
(20:00)

IL TERZO REICH || di Romeo Castellucci || suoni Scott Gibbons, assemblati da registrazioni dello spazio interstellare, fornite per gentile concessione di NASA/JPL/University of Iowa || master Giuseppe Ielasi || in scena: coreografia del prologo Gloria Dorliguzzo || performance Gloria Dorliguzzo/Jessica D'Angelo || realizzazione video Luca Mattei in collaborazione con Giulia Colla || informatica Alessandro Colla || produzione dello spettacolo Societas || foto di Romeo Castellucci || pieghevole b/n 180x15 cm con testo it/eng || artwork Xing || stampa RAND Muzik Leipzig || prodotto da Xing in un'edizione di 400 copie || XONG collection XX04 (2022)

Romeo Castellucci/Scott Gibbons - IL TERZO REICH



collector's edition € 150,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/ilterzo-reich-art-edition-1>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/romeo-castellucci-scott-gibbons>



Collector's edition di 25 copie uniche con foto originale 21x29,7 cm su cui è applicato un ritaglio di giornale in lingua inglese, poi strappato; firmata da Romeo Castellucci.

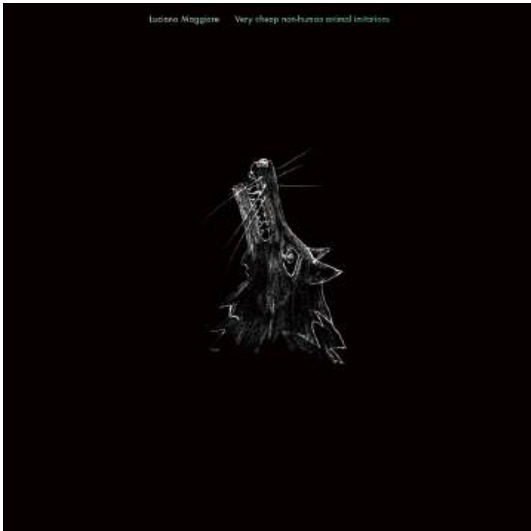
Romeo Castellucci, regista, creatore di scene, luci e costumi, è conosciuto in tutto il mondo per aver dato vita a un teatro fondato sulla totalità delle arti e rivolto a una percezione integrale dell'opera. Il suo teatro propone una drammaturgia che ribalta il primato della letteratura, facendo della scena una complessa forma d'arte, fatta di immagini straordinariamente ricche, espressa in un linguaggio comprensibile come la musica, la scultura, la pittura o l'architettura. Le messe in scena di Castellucci sono tuttora regolarmente invitate e prodotte dai più prestigiosi teatri e festival internazionali, in oltre sessanta paesi che coprono tutti i continenti. È stato direttore della sezione Teatro alla Biennale di Venezia, Artiste Associé al Festival di Avignone, ed è attualmente Grand Invité alla Triennale di Milano e regista ospite alla Schaubühne di Berlino. Il Festival d'Automne di Parigi ha presentato per due anni consecutivi una antologica del suo lavoro. Insignito del titolo di Chevalier des Arts et des Lettres della Repubblica Francese e della Laurea honoris causa dell'Ateneo di Bologna, è membro dell'Accadémie Royale de Belgique e ha ricevuto, tra gli altri riconoscimenti internazionali, il Leone d'oro alla Biennale di Venezia e due Golden Mask per la lirica. Tra le sue creazioni più recenti: le opere teatrali Schwanengesang D744 (2013), La vita nuova (2018), Il Terzo Reich (2020), Bros (2021), la regia delle opere liriche Don Giovanni (2021), Pavane für Prometheus IX (2021), Il Castello di Barbablù e De Temporum Fine Comœdia (2022), l'azione pubblica Milano (2021), e l'installazione domani (2022). www.societas.es

Scott Gibbons è un compositore americano, interprete di musica elettroacustica, figura seminale della dark ambient e micromusic. Attivo da oltre 30 anni nel campo della sperimentazione sonora, si muove su di un doppio binario tra fonti organiche e potenzialità tecniche. Partendo dallo studio delle frequenze, ricerca suoni estratti dalla profondità della materia, captandone l'emergenza dalle superfici delle cose, dai volumi e dai movimenti più nascosti (rocce, incendi, carta, aria). Ogni suono così ottenuto si mantiene aderente alla propria radice, caricandosi di energia latente e significato, tra piano molecolare e piano cosmico. Nel 1998 inizia a lavorare con il regista Romeo Castellucci e Societas per Genesi. From the museum of sleep, e i grandi cicli Tragedia Endogonia e La Divina Commedia. Ha pubblicato più di 30 album in solo o in collaborazione, tra cui i lavori elettroacustici Stone e Redwing (Sub Rosa) pubblicati sotto lo pseudonimo Lilith; The Cryonic Chants (KML Recordings) suite composta con Chiara Guidi; Il Terzo Reich (Xing) mantra techno per Romeo Castellucci; My Computer My Stereo (Thousand) synthpop del duo Orbitronik; Dialtones. A Telesymphony (Staalplaat) performance sonora per più di 200 cellulari con Levin & Shakar. Gibbons ha anche creato le composizioni per spettacoli di fuochi d'artificio del Groupe F in occasione dell'inaugurazione del Louvre Abu Dhabi e per la celebrazione del 120° anniversario della Torre Eiffel utilizzando i suoni della torre come percussioni. Ha collaborato inoltre con artisti di ambiti diversi tra cui Hilliard Ensemble, Survival Research Labs, Dead Voices On Air, Not Breathing e The Flying Luttenbachers. www.scottgibbons.org





Luciano Maggiore - Very cheap non-human animal imitations



ascolta estratti:

<https://on.soundcloud.com/9SvW3ywdZpSCGwo9>



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/very-cheap-non-human-anim>

VERY CHEAP NON-HUMAN ANIMAL IMITATIONS di Luciano Maggiore, fa amichevolmente il verso alle meravigliose presentazioni di canti di uccelli e altri protagonisti del mondo animale pubblicate dall’ornitologo ed editore Jean-Claude Roche negli anni ’80. “Le registrazioni sono state collezionate nel 2021 sul divano di casa, usando un vecchio registratore a cassetta. Senza tentare di affinare una tecnica vocale, mi sono fidato della prima impressione e della vicinanza timbrica che ho creduto di avere in comune con alcuni degli animali-non-umani che ho imitato. Spero che presto, muovendosi il mondo in una direzione anti-specista, l’ingenuità di questo lavoro possa diventare un oltraggioso omaggio ad un presente diverso.”

tracce:

A:

01_mosquito (01:53)

02_indris (01:06)

03_sheep (01:59)

04_fox (00:46)

05_wolf howling (06:05)

06_alligator hissing (00:51)

07_crow (00:28)

08_chimpanzee (00:38)

B:

09_wood pigeon (01:30)

10_possum (04:23)

11_caribou (00:30)

12_turtle (00:58)

13_pigeon (01:08)

14_pig (00:36)

15_dwarf lemur (01:24)

16_cow (02:18)

17_pug (00:41)

18_sea lion (00:44)

19_cat purrs (05:19)

VERY CHEAP NON-HUMAN ANIMAL IMITATIONS || voce e registrazioni Luciano Maggiore (2021)
|| master Giuseppe Ielasi || disegni Luciano Maggiore || artwork Xing || stampa RAND Muzik Leipzig
|| sostegno di Regione Emilia-Romagna || || prodotto da Xing in un’edizione di 150 copie || XONG
collection XX05 (2022)

Luciano Maggiore - Very cheap non-human animal imitations



collector’s edition € 40,00

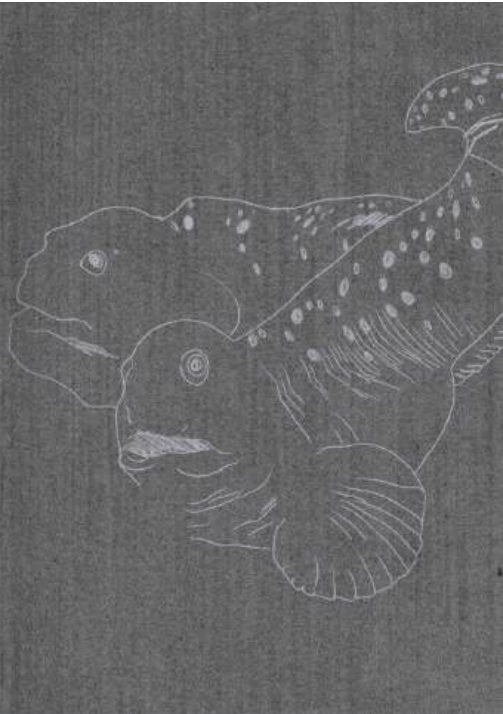
acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/very-cheap-non-human-anim-1>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/luciano-maggiore>



Collector’s edition di 33 copie accompagnate ciascuna da un disegno originale dell’artista in forma di ricalco di animali su fogli di carta carbone nero, formato A4.

Luciano Maggiore, musicista nato a Palermo e basato a Londra, parte da un paradigma elettro-acustico, di cui ha indagato le componenti performative, per affrontare la percezione dell’atto musicale in relazione ai fenomeni di oscurità che ne emergono. Grazie all’impiego di speaker, walkman, lettori cd, registratori a bobina, opera sui meccanismi di diffusione del suono utilizzando i vari media come ‘effetti’, tra ripetizione e resistenza, investendo i campi del comportamentismo, dei linguaggi animali non umani, della danza, e del folklore. Con Louie Rice ha dato vita a NO-PA/PA-ON, un progetto che si occupa di performare lavori basati su partiture, sia acustiche che amplificate. Ha pubblicato per Balloon & Needle, Boring Machines, Consumer Waste, edizioni luma, Hideous Replica, Kohlhaas, Palustre, Senufo editions, 1000Füssler, Taku-Roku, Triscele Registrazioni, Tulip records, After Action Review e Xing.
<https://lucianomaggiore.blogspot.com>
<https://edizioniluma.bandcamp.com>
www.hideousreplica.co.uk/no-pa-on



ascolta estratti:
<https://on.soundcloud.com/5ez8T>



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/cosmic-silence-5-fluoresc-1>

COSMIC SILENCE 5, fluorescence 4 nasce dal dialogo dell'artista visiva Margherita Morgantin con due musiciste e sound makers, all'interno del suo progetto di ricerca VIP=Violation of the Pauli exclusion principle (2020-21). Il disco ospita da un lato la traduzione in spettri sonori di una serie di dati dell'esperimento VIP in corso nelle viscere delle montagne abruzzesi nei Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso LNGS, elaborati dalla compositrice Ilaria Lemmo: il suono elettronico oscilla costantemente tra provenienza e destinazione in un ambiente di pura sospensione. Dall'altro presenta un road-noise-recording nato dal viaggio solitario dell'artista da Milano a Porto in automobile, elaborato assieme a Beatrice Goldoni. A proposito di questa doppia composizione, i titoli traggono spunto da due fonti ispirative: Cosmic Silence è un esperimento in ambito scientifico nato con lo scopo di approfondire lo studio dei meccanismi molecolari coinvolti nella risposta biologica alla radiazione ambientale. Fluorescence allude al fenomeno fisico di ri-emissione delle radiazioni ricevute, intercettabile nel campo del visibile nel buio. "Così lo sguardo nell'oscurità diventa ascolto." (M. Morgantin)

A proposito della traccia Cosmic Silence (lato A): "L'elaborazione sonora è avvenuta attraverso la scrittura di algoritmi che prendono un punto - o meglio una lista di valori - e generano un suono, uno spettro, che viene portato a muoversi verso un altro. Un suono direzionale che costantemente fluttua tra il posto da cui arriva e quello verso cui tende. Un'oscillazione che emerge anche nell'interno stesso del suono e nei suoi contorni. La minima condizione per far fuoriuscire questo movimento è stata quella di comporre i dati numerici, così complessi ma segnati, per lasciare la possibilità che si crei un ambiente sonoro dove gli "atomi impossibili", la cui presenza violerebbe il Principio di Esclusione di Pauli, possano trovare uno spazio di ascolto per accadere." (Ilaria Lemmo)

A proposito della traccia Fluorescence (lato B): "Nata dall'esigenza narrativa di un viaggio, la composizione è il risultato di una serie di registrazioni lo-fi effettuate da Margherita Morgantin durante il tragitto in macchina verso il Museo Serralves a Porto. Si costituisce così come traccia essenzialmente noise in cui l'atto compositivo si riduce al minimo possibile, poiché il gesto artistico e musicale consiste soprattutto nella scelta degli elementi sonori del viaggio, lasciando risuonare gli elementi stessi, e nella cura di questi suoni affinché essi rivelino la loro poliedricità. Il suono della macchina è rombo del motore, a tratti più ovattato, a tratti più avvolgente, ma è anche vento che batte sul metallo e sul vetro dei finestrini. Il mare, sulla costa portoghese, è un respiro: respiro per una voce che non deve "significare" ma che è il segno del passaggio di Morgantin attraverso quei luoghi. I campanellini (che alludono al campanellino risonante legato in fondo alle maniche a vento di Morgantin - elemento ricorrente nella sua ricerca che segnala i movimenti invisibili dell'aria) sono sinestesicamente fluorescenti, come la manica installata al Serralves e come le giacche degli operai che lavorano sulle autostrade: il cerchio - il disco - si chiude. Per riaprirsi ad ogni nuovo ascolto." (Beatrice Goldoni)

tracce:

A:
Margherita Morgantin/Ilaria Lemmo - Cosmic Silence (20:50)

B:
Margherita Morgantin/Beatrice Goldoni - Fluorescence (15:28)

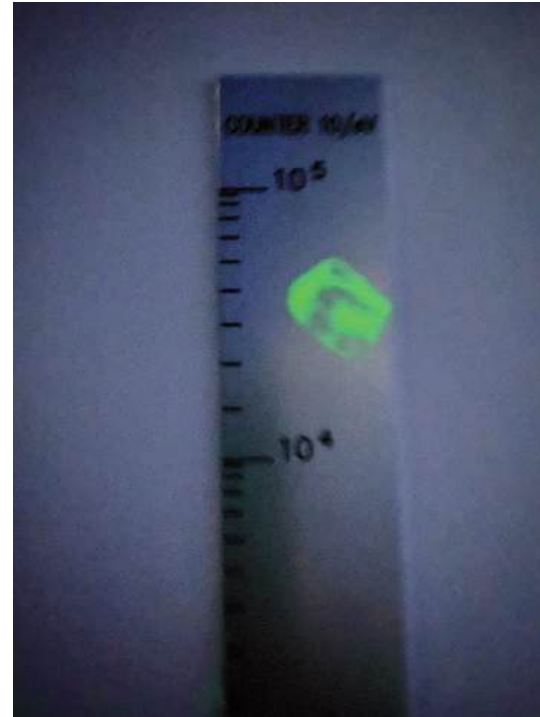
COSMIC SILENCE 5, fluorescence 4 || registrazioni originali Margherita Morgantin, 2021 || composizione Ilaria Lemmo e Beatrice Goldoni || producer Silvia Fanti || master Giuseppe Ielasi || cover design Margherita Morgantin || artwork Xing || stampa RAND Muzik Leipzig || si ringrazia MIC/Italian Council 2020, Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso LNGS, SerralveMuseu de Arte Contemporanea Porto || vinile bianco madreperla || prodotto da Xing in un'edizione di 150 copie || XONG collection XX06 (2022)



collector's edition € 150,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/cosmic-silence-5-fluoresc-2>
Flash Art
<https://shop.flash-art.it/products/margherita-morgantin-ilaria-lemmo-beatrice-goldoni>



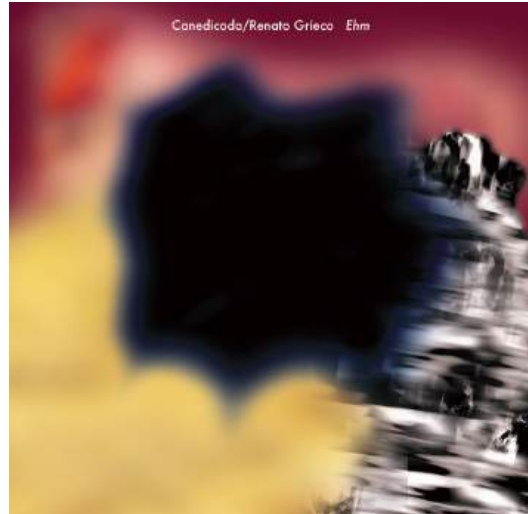
Collector's edition di 15 copie con un multiplo di Margherita Morgantin: uno scalimetro in eV (elettronvolt) di acciaio INOX con un intervento dell'artista con smalto fluorurato che ha lasciato tracce fluorescenti del suo tocco, visibili al buio; retro numerato e siglato a punzone; formato 3,5 x 27 cm. I dischi e i multipli sono accoppiati per combinazioni numeriche studiate.



Margherita Morgantin, artista visiva con base a Milano, è nata a Venezia dove si è laureata in Architettura allo I.U.A.V., studiando metodi di previsione della luce naturale. Il suo lavoro si articola in linguaggi diversi che spaziano dal disegno alla performance, muovendosi su di un filo che raccorda linguaggio, filosofia, matematica, cultura visiva. Contatto e convivenza, osservazione e immaginazione, sono gli intervalli aperti che connotano il lavoro di Morgantin. Ha partecipato a mostre d'arte contemporanea in Italia e all'estero, e realizzato azioni e progetti speciali in contesti diversi tra cui Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna (Venezia), Palazzo delle Esposizioni (Roma), MAXXI L'Aquila, Serralves Museu de Arte Contemporanea (Porto), Palazzo Lucarini Centro per l'Arte Contemporanea (Trevi), Museion (Bolzano), Galleria Continua (San Gimignano), Villa Croce (Genova), MAMbo e Xing (Bologna), Fondazione Furla/Museo delle Storie di Bologna, La Biennale di Venezia Danza. Tra i progetti recenti; VIP = Violation of the Pauli exclusion principle, SOTTO LA MONTAGNA, SOPRA LA MONTAGNA (2020-21) prodotto da Xing col sostegno di Italian Council (VIII edizione, 2020), e la mostra personale DAMA LIBRE (2021) a Venezia. Ha pubblicato i libri di testi brevi e disegni: Titolo variabile (Quodlibet 2009), Agenti autonomi e sistemi multiagente (con Michele Di Stefano) (Quodlibet 2012), Wittgenstein. Disegni sulla certezza (nottetempo 2016), Lo spazio dentro (con Maddalena Buri) (nottetempo e-pub 2020), Sotto la Montagna Sopra la Montagna (nottetempo 2021). Lavora anche come Pawel und Pavel, progetto collaborativo di scrittura e performance, avviato nel 2013 con Italo Zuffi. Nel corso della sua pratica ha collaborato con artisti visivi, sonori, coreografi tra cui Michele Di Stefano/mk, Roberta Mosca, Richard Crow, Mattin, Alice Guareschi, Martina Raponi, Ilaria Lemmo, Beatrice Goldoni, e con il collettivo filosofico femminile Diotima. Insegna anatomia artistica e semiologia del corpo all'Accademia di Belle Arti di Brera.
www.margheritamorgantin.eu

Ilaria Lemmo, basata a Torino, è una compositrice e sound researcher nel campo della musica elettronica e sperimentale, laureata in Musica elettronica presso la Scuola Civica Claudio Abbado di Milano. Il suo lavoro esplora le possibilità della composizione algoritmica in relazione e dialogo con lo spazio acustico e come pratica di ascolto, sia in ambito della ricerca sonora che in quello multidisciplinare. Il mezzo elettronico vale per Lemmo come strumento di compenetrazione tra la scrittura algoritmica impiegata per l'elaborazione di strutture di dati complessi, e lo studio sul suono legato al field recording e al suono registrato. Lavora inoltre come sound designer per le arti performative e visive (tra le sue collaborazioni Chiara Bersani, Teatro Valdoca, Margherita Morgantin) e insegna musica elettronica.
www.lemmomarano.com

Beatrice Goldoni, sound designer e sound maker, nasce e vive a Venezia, città dove si laurea in filosofia del linguaggio (tesi su Wittgenstein) e svolge la propria attività di musicista, per la quale si è formata dapprima approcciandosi alla musica classica e al jazz, attraverso lo studio del flauto traverso al conservatorio Benedetto Marcello e alla scuola Thelonious Monk di Dolo, per dedicarsi infine al sound engineering diplomandosi presso la scuola di Alessandro Scala a Bologna. Da quel momento il suo interesse si sposta dalle forme compositive più tradizionali alle sperimentazioni attorno alle potenzialità del suono, occupandosi di musica elettronica, psicoacustica e registrazione ambientale, guidata dall'idea che il suono vada pensato ed esperito al di fuori dalle metafore visive. Da diversi anni svolge attività di dj nel territorio prediligendo atmosfere e sonorità underground. Ha all'attivo collaborazioni con artist* e performer come Margherita Morgantin, Matteo Vettorello, Silvia Costa, Laura Pante, e con festival come Electrocamp, Path Festival, Kilowatt, Art Fair. Ha messo a frutto la propria esperienza anche in contesti di politiche sociali e educative, come responsabile di progetti musicali per il Settore Cultura del Comune di Venezia.
www.risuno.com



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/ehm-lp-white>

EHM è un disco “sensibile alle condizioni di adesso” che aggira il problema dell’articolazione e del senso. Canedicoda e Renato Grieco, entrambi conosciuti anche sotto altre vesti artistiche (Ottaven e kNN), sono i forgiatori di suoni che hanno combinato questi spazi della presenza e del presente in un intercalare paralizzato. Una composizione in divenire, sensibile, che quasi si autocostruisce. Fondi d’ambiente, silenzio e rumore fermentano in un flusso di micro-dinamiche, momenti di impalpabilità e nodi di svolta. Ehm è musica concreta e senso tattile del suono: powder sound. In quella fase del sonno dove il sogno si manifesta per poi essere dimenticato. Alla ricerca di una non-narrazione, Canedicoda e Renato Grieco propongono la stasi come volontà. Una suite in due parti, dai titoli che parlano da sè: A): “E’ possibile che il fuoco caschi su una materia impalpabile. Mi rivolgo al corpo del volume, come se contemporaneamente potesse avere e non avere luogo. Non sono peli ma squadre.”, e B) “Prontamente esposto al freddo e piegato in tre momenti. Uno spazio, una fitta avvolta dall’aria: il contatto genera fruscii. Il suono del nulla, il nome che vorremo per un attimo dare al vuoto, barba sorgente.”

ascolta estratti:

<https://soundcloud.com/xingrecords/sets/xx07-canedicodarenato-grieco-ehm-excerpts>



tracce:

A:

E’ possibile che il fuoco caschi su una materia impalpabile. Mi rivolgo al corpo del volume, come se contemporaneamente potesse avere e non avere luogo. Non sono peli ma squadre. (14:58)

B:

Prontamente esposto al freddo e piegato in tre momenti. Uno spazio, una fitta avvolta dall’aria: il contatto genera fruscii. Il suono del nulla, il nome che vorremo per un attimo dare al vuoto, barba sorgente. (13:49)



EHM || suoni di Canedicoda e Renato Grieco || registrato ed editato da Renato Grieco al KU studio, Napoli || master Riccardo Mazza || cover Canedicoda || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || prodotto da Xing in un’edizione di 150 copie || XONG collection XX07 (2023)



collector’s edition € 150,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/ehm-lp-art-edition>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/canedicoda-renato-grieco-ehm>



Collector’s edition di 15 copie accompagnate da un multiplo di Canedicoda: una veste disegnata e realizzata dall’artista, in tessuto serigrafato (serigrafia argento su cotone nero), formato aperto 170 x 100 cm, firmata dagli artisti.

Canedicoda è un artista multidisciplinare basato a Milano, attivo in ambito musicale, performativo e in quello del design e della moda. Ha sviluppato un universo autoriale ricco e cangiante. Figura di snodo nel passaggio e la circuitazione in Italia di molteplici correnti di ricerche artistiche, stilistiche e musicali innovative e minoritarie, ha al suo attivo una vasta storia di collaborazioni con etichette produttive, spazi no profit, istituzionali e commerciali, collettivi e singoli artisti italiani e stranieri. Dal 2003 Canedicoda ha condotto una personale ricerca di linguaggio, stile e metodo, creando l’omonima label produttiva. Il suo lavoro è stato presentato in centri d’arte contemporanea in Italia e all’estero. Tra i progetti live recenti, oltre i concerti in solo con l’alias di Ottaven (field recordings/sperimentale) e in duo come Primorje con Matteo Castro (concrete/tape-loop music), si distinguono le 100 performance ad personam di Adagio con Buccia, e Musica per un Giorno (2016>2039) con la danzatrice Roberta Mosca, una lunga azione della durata di 24 ore a cadenza annuale per 24 anni. Nel 2019 ha dato vita con Valentina Lucchetti al progetto di mobili d’artista Edizioni Brigantino. Ha pubblicato il libro-diario-inventario Adagio con Buccia (NERO, 2018), lo sketch-book 80H - eighty imaginary houses i’ll build for you (bruno, 2016), e varie edizioni audio su Second Sleep, Holiday Records e per Le Dictateur. Molte anche le collaborazioni artistiche consolidate: Luigi Presicce, Kinkaleri, Alessandro Bosetti, Anna Maria Ajmone, Cristina Rizzo, Carlos Casas, Jungen Tagen, Dennys Tyfus, Renato Grieco/kNN. Insegna Textile design alla NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano e Scienze e tecniche dei materiali alla Libera Università di Bolzano.
www.canedicoda.com

Renato Grieco - kNN è un compositore e musicista napoletano attivo nel campo della musica concreta, acusmatica, sound-art e della radio-arte. E’ impegnato sui temi dell’ascolto, della registrazione, dell’archiviazione, della narrazione, della voce e della parola. Interroga lo spazio tramite la produzione, la registrazione, l’organizzazione e la diffusione di suoni. Dopo un percorso come contrabbassista, si cimenta nella composizione di musica per supporto, con lo pseudonimo kNN. Immergendosi nella ricerca attiva, ha sperimentato con la disposizione di una o più sorgenti sonore in un contesto abitabile; ha immaginato e disegnato oggetti o spazi - fisici e virtuali - per l’ascolto; ha parlato dentro alcuni oggetti; ha ascoltato attraverso altri oggetti. Il suo lavoro ha poco a che vedere con la cosiddetta ‘ecologia acustica’. Crede nello spreco assoluto e nel carnascialare. Cerca di non allinearsi alle orde che collocano maldestramente le pratiche del suono tra le discipline scientifiche e quelle puramente teoretiche. Considera l’ascolto come un’attività cognitiva di per sè, che influenza l’intelletto e il corpo con la sua semantica, il suo humor e la sua natura tragica. Renato Grieco, che si definisce un ‘entusiasta del suono’ è stato co-curatore a Napoli del festival La Digestion - musica ascoltata raramente, ed ha collaborato con numerosi musicisti e formazioni tra cui MP Hopkins, Valerio Tricoli, Evan Parker, Xavier Charles, Ingar Zach, Elio Martusciello, Tom White, ensemble Dissonanzen, Canedicoda. E’ anche docente, sound dramaturg e ingegnere del suono. Ha pubblicato dischi per le labels Pseudomagica, Canti Magnetici, Glistening Examples, Regional Bears, Chocolate Monk, Dinzu Artifact, Falt, Granny, Toxo, Mikroton, Xing.
<https://rongrieco.tumblr.com>



ascolta estratti:

<https://soundcloud.com/xingrecords/sets/xx08-invernomuto-vernascacadabra-excerpts>

standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/vernascacadabra-lp-white>

VERNASCACADABRA raccoglie una serie di composizioni per ocarina che si inseriscono in un percorso storico-musicale che Invernomuto porta avanti da anni, a partire dal suono e dagli immaginari che genera. L’ocarina è uno strumento a fiato tradizionalmente costruito in terracotta. Il nome deriva dalla sua forma, che ricorda una piccola oca senza testa. Si sostiene che lo strumento fu inventato nella provincia bolognese da un artigiano di Budrio, intorno alla metà del XIX secolo e da lì si diffuse in varie aree geografiche (Austria, Sud Tirolo soprattutto, ma anche Corea, Giappone, Perù e Ungheria). A parte gli utilizzi tradizionali e folkloristici, l’ocarina compare in alcune celebri colonne sonore di Ennio Morricone, nelle composizioni di György Ligeti, in una serie anime giapponese degli anni ’70 (Capitan Harlock), la utilizzarono i Duran Duran, e nel seminale videogioco The Legend of Zelda: Ocarina of Time assume una funzione di macchina del tempo e teletrasporto. VERNASCACADABRA, il cui titolo fonde una formula magica col nome dell’antico borgo piacentino da cui provengono i due artisti, intreccia cultura vernacolare e pop partendo dai suoni estremamente semplici delle ocarine ricomposti in un catalogo di pezzi ballabili di fattura artigianale. VERNASCACADABRA apre un vocabolario eterodosso che attinge da presunti e immaginati repertori medievali, memorie offuscate di flauti rituali e, più dichiaratamente, declina il genere UK drill come ‘tagliante’ metafora esistenziale.

tracce:

A:

ABRA (00:46)

ARISE (01:22)

CADABRA (01:25)

CADAVERA (00:53)

CHING (00:34)

CHING HIM, CHING HIM (01:07)

DREAMCATCHER (00:57)

ENCHANTMENT SIX (01:08)

FREDDY (01:36)

B:

ENCHANTMENT EIGHT (03:15)

ENCHANTMENT TWO (02:13)

ENCHANTMENT SIXTEEN (00:54)

ENCHANTMENT SEVEN (01:39)

ENCHANTMENT THIRTEEN (01:54)

ENCHANTMENT TWELVE (01:19)

SUNRISE (01:04)



VERNASCACADABRA || ocarine di Budrio Do 5a, Sol 4a, Do 3a, Sol 2a, Do 1a || suoni delle spade CC BY-ND Freesound.org || campioni vocali da Ridiculous di WorkRate || scritto e suonato da ST durante la convalescenza per ferite da arma da taglio ad entrambe le mani || commissionato per Oplà. Performing Activities, Xing/Arte Fiera 2021 || registrato tra novembre e dicembre 2021 presso Invernomuto HQ a Milano || master Giuseppe Ielasi || cover Invernomuto, The Ocarina of Time, 2020, courtesy gli artisti e Pinksummer, Genova, foto Giulio Boem || artwork Xing || stampa handle with care, Berlin || prodotto da Xing in un’edizione di 150 copie || XONG collection XX08 (2023)



collector’s edition € 200,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/vernascacadabra-lp-art-ed>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/invernomuto-vernascacadabra-2-edizione-variazione-cromatica>



Collector’s edition accompagnata da un multiplo di Invernomuto: una coperta jaquard con l’immagine originale utilizzata anche per la copertina del disco, The Ocarina of Time (dettaglio), 94 x 132 cm, firmata dagli artisti.

1° tiratura in 10 copie (2023, sfondo ghiaccio)

2° tiratura in 20 copie con variazione cromatica (2023, sfondo verde)

Invernomuto è il nome della personalità artistica generata nel 2003 da Simone Bertuzzi (Piacenza, 1983) e Simone Trabucchi (Piacenza 1982. Vivono e lavorano a Milano). Invernomuto è autore di progetti di ricerca articolati nel tempo e nello spazio, da cui derivano cicli di opere fra loro interconnesse. Su una base teorica comune Invernomuto tende a ragionare in modo aperto e rizomatico, sviluppando differenti output che assumono la forma di immagini in movimento, suoni, azioni performative e progetti editoriali, nel contesto di una pratica definita dall’utilizzo tanto disperso quanto puntuale di media differenti. La realtà vi è osservata secondo principi e interessi documentaristici, ma per restituirne una rappresentazione immaginifica e quasi astratta, che apre a margini di riflessione e interrogazione critici. Invernomuto indaga in particolare universi sotto-culturali, muovendosi attraverso pratiche diverse, in cui l’idioma vernacolare fa parte di un percorso di avvicinamento e affezione alle culture orali e alle mitologie contemporanee, osservate con uno sguardo che desidera esserne profondamente contaminato e rigenerato. All’interno di questo processo un ruolo fondamentale è svolto dalla dichiarata inautenticità di alcuni dei materiali utilizzati, che sottolinea non solo il dato reale ma anche quello fittizio e mistificato delle realtà che Invernomuto esplora. Fondatori della record label e organizzazione musicale Hundebiss, entrambi gli artisti sviluppano inoltre linee di ricerca individuali, con i progetti musicali Palm Wine e STILL. Tra la mostre del 2022: MAR, Ravenna; MACRO, Roma; Kunstmuseum Liechtenstein, Vaduz. Nel 2021 partecipano a Liverpool Biennial 2021, 58th October Salon-Belgrade Biennial 2021, Live Arts Week X Bologna, e Pompeii Commitment, Pompei. Tra le mostre personali Sismógrafo, Porto (2022); VOID Gallery, Londonderry (2022); The Green Parrot, Barcellona (2021); Auto Italia, Londra (2020); Galleria Nazionale, Roma (2019); NN Contemporary Art, Northampton (2019); Pinksummer, Genova (2019); Artspeak, Vancouver (2015); Marsèlleria, Milano (2014) e ar/ge kunst, Bolzano (2014). Il loro lavoro è stato inoltre presentato a 58a Biennale di Venezia; Tate, Londra; Manifesta 12 Palermo; Villa Medici, Roma; Alserkal Avenue, Dubai; Kunsthalle Wien, Vienna; Nuit Blanche 2017, Parigi; Museion, Bolzano; Kunstverein München, Monaco; Bozar, Bruxelles; FAR°, Nyon; Centre d’Art Contemporain, Ginevra; Bétonsalon, Parigi; Istituto Italiano di Cultura. Addis Abeba; American Academy in Rome, Roma; PAC, Milano; Vleeshal, Middelburg; Centre Pompidou, Parigi; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Hangar Bicocca, Milano; Netmage 07/09, Bologna; Premio Furla, Bologna; No Fun Fest 2009, New York; Biennale Architettura 11, Venezia. Invernomuto è rappresentato da Pinksummer gallery, Genova.

www.invernomuto.info

<https://blackmed.invernomuto.info/>



Mattin – Seize the Means of Complexity

standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/seize-the-means-of-comple>

SEIZE THE MEANS OF COMPLEXITY di Mattin è un appello rivolto agli utenti dei social media di tutto il mondo per unirsi: “Siamo nel buco del culo della storia. Individui distrutti alle prese con la salute mentale, l’ossessione mediatica, il bisogno di attenzione e di legittimazione. Anime in fiamme alla ricerca di una convalida, affette dalla sindrome dell’impostore in una terra desolata post-Netflix. Dalle rovine della nostra soggettività si può costruire qualcosa. Qualcosa deve essere costruito. Per cogliere i mezzi della complessità, dobbiamo comprendere gli strumenti della sussunzione algoritmica e sfruttare la conoscenza per indirizzare il loro sviluppo verso una concezione open source della soggettività. Dovremmo tutti avere accesso ai codici, alle tecnologie, ai modelli e alle complessità che modellano le nostre vite. Questo soggetto adattivo e open source, abbracciando il rumore anziché rifugirlo, potrebbe aprire la strada a un futuro che trascenda il realismo capitalista e la sua fine della storia, forgiando una nuova forma di comunismo adatta al 21° secolo.”

Seize the Means of Complexity è la ricomposizione di alcuni materiali utilizzati da Mattin nelle sue performance interattive dell’ultimo anno: una massa di frammenti musicali che si cristallizza come appello alla mobilitazione. Come consiglia il titolo dell’album, o meglio afferma: per non essere schiacciati dai sintomi che i social media producono su di noi, dobbiamo cogliere l’opportunità aperta da internet nella sua più ampia complessità. Come possiamo collettivizzare le conseguenze psicosomatiche prodotte dai Meganet? Come possiamo fare il reverse-engineering dei social media? Il nuovo disco di Mattin, commissionato per Xong collection, contiene registrazioni da TikTok e Instagram (hits, canzoni pop, pubblicità e voci), che possono essere ascoltate come un coro di frammenti della moltitudine che affrontano la destabilizzazione psichica e l’orizzonte della paranoia e dell’alienazione. Questa plunderphonia di suoni trasmessi dai media globali, apre la possibilità di affrontare ciò che significa essere umani al di là dell’individuo liberale. Seize the Means of Complexity è una proposta, un palcoscenico sonoro per far accadere qualcosa.

tracce:

A:
(20:00)

B:
(20:06)

SEIZE THE MEANS OF COMPLEXITY || realizzato da Mattin al Abject Musik Studio, 2022 || master Rashad Becker, Clunk Studio || cover Mattin || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || anti-copyright || prodotto da Xing in un’edizione di 150 copie || XONG collection XX09 (2023)

Mattin – Seize the Means of Complexity



collector’s edition € 50,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/seize-the-means-of-comple-1>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/mattin-seize-the-means-of-complexity>

Collector’s edition di 20 copie accompagnate ciascuna da una diversa polaroid in formato carta di credito, che ritrae frammenti di vita quotidiana nell’universo internautico, in esemplare unico, 5,4 cm x 8,6 cm, firmata dall’artista.



Mattin è un artista basco che lavora con l’improvvisazione ed il noise -nel senso più ampio del termine- esplorandone il potenziale piuttosto che adottarlo come mero genere musicale. Indaga la natura ed i parametri dell’improvvisazione ed il rapporto tra l’idea di ‘libertà’ e la costante innovativa implicata. Tradisce in questo modo ogni aspettativa di fruizione per ridefinire le architetture sociali dello spazio, mettendo in discussione la relazione stereotipata tra un performer ‘attivo’ e un pubblico ‘passivo’, introducendo l’energia di una presenza dal vivo che non presuppone alcun limite. Agendo con diversi media e formati, Mattin mira a rivelare le strutture economiche e sociali della produzione sonora sperimentale in ambito live (concerti e performance, esposizioni), discografico e saggistico. Mattin fa parte delle band Billy Bao e Regler e ha all’attivo oltre 100 uscite su diverse etichette internazionali. Ha esposto e fatto tournée in tutto il mondo. Si è esibito in festival come Performa (NYC), No Fun (NYC), Club Transmediale (Berlino), Arika (Glasgow) e ha tenuto conferenze e insegnato in istituzioni come Dutch Art Institute, Cal Arts, Bard College, Paris VIII, Princeton Università e Goldsmiths College. Nel 2017 ha completato un dottorato di ricerca presso l’Università dei Paesi Baschi sotto la supervisione del filosofo Ray Brassier. Gestisce le etichette discografiche sperimentali w.m-o/r, Free Software Series e Desetxea. Ha curato la raccolta di testi Noise & Capitalism con Anthony Iles (Kritika/Arteleku 2009), ed è autore del libro Unconstituted Praxis (CAC Bretigny & Taumaturgia 2012) e Social Dissonance (Urbanomic 2022). E’ in preparazione il libro Abolishing Capitalist Totality: What is To Be Done Under Real Subsumption? (Archive Books). Nel 2023 Mattin pubblica l’album Seize the Means of Complexity, LP, Xong collection/Xing (Bologna); Fragmented Life, LP, bruit direct disques (Paris); Slices of Life assieme a Asha Sheshadri, CDr Edition, Eric Schmid (NYC); Homage to Annea Lockwood assieme a Noel Meek, libro+CD, Recital Records (Los Angeles) e come Regler+Courtis regel #13 (Noise Rock), LP, Nashazphone (Cairo). Attualmente sta conducendo con Miguel Prado il podcast Social Discipline, partito nel 2021. Prado e Mattin fanno anche parte della Noise Research Union con Cecile Malaspine, Sonia de Jager, Martina Raponi e Inigo Wilkins. Mattin ha partecipato a documenta14 ad Atene e Kassel con Social Dissonance (2017), un concerto della durata di 163 giorni, facendo collassare i formati e giocando con diversi livelli di visibilità e invisibilità. E’ in corso alle Galerias Municipais di Lisbona Expanding Concert (2019-2023) un concerto lungo quattro anni distribuito nel tempo e nello spazio attraverso diversi media. Tra gli interventi in Italia ricordiamo il polemos corale No No Nono No NO! (2015) composizione di Mattin commissionata da Xing in occasione del progetto RESISTENZA ILLUMINATA. Omaggio a Luigi Nono in collaborazione con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna. www.mattin.org



Mette Edvardsen & Iben Edvardsen – Livre d’images sans images

standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/livre-d-images-sans-image>

Varamo Press

http://www.varamopress.org/livre_dimages.html

LIVRE D’IMAGES SANS IMAGES di Mette Edvardsen & Iben Edvardsen – una collaborazione tra madre e figlia - prende a prestito il titolo da una serie di novelle di Andersen, pubblicate in Italia con il titolo Dialoghi con la luna. Ogni racconto è una piccola scena che la Luna ha visto durante la notte nel suo viaggio intorno al mondo, descritta a un pittore che la trasformerà in immagine. Per Mette Edvardsen “questa conversazione, nel significato originario della parola conversatio-onis ovvero ‘il trovarsi insieme’, è stata il punto di partenza del lavoro. Usando la meteorologia come filo drammaturgico (“la luna non si faceva vedere tutte le sere, a volte si intrometteva una nuvola”), abbiamo creato e raccolto materiali dalle nostre conversazioni sotto forma di registrazioni, testi, voci, disegni, suggestioni. Abbiamo montato le immagini, le libere connessioni e le ispirazioni nell’ordine in cui ci sono apparse. Sono allo stesso tempo fonti e tracce, materiale e supporto per nuove immaginazioni o eventi a venire.”

Il disco, affrontato progettualmente da Edvardsen come se si trattasse di un libro, contiene su un lato - one side - l’incipit del libro Livre d’images sans images letto da Iben Edvardsen, field recordings (le sonorità a bassa frequenza dei pipistrelli registrate da un bat-detector fatto in casa), suoni concreti (quello dei pennarelli che scorrono sulla carta), le prime registrazioni sonore della voce umana effettuate a metà ottocento con il fonautografo (prima che Edison inventasse il fonografo) e sperimentazioni simili, suoni da stanze vicine, parole e concetti, liste di immagini. Dall’altro lato - other side - è inciso il tentativo di catturare il suono di una stanza nella sua semplicità: una presenza acustica da cui farsi accompagnare come inavvertitamente.

tracce:

one side (19:02)
chose étrange
bat piece
drawing
before Edison
between
on the second floor
list of images

other side (16:28)
other room

LIVRE D’IMAGES SANS IMAGES || registrazione e editing Mette Edvardsen & Iben Edvardsen || grafica (copertina) Mette Edvardsen || disegni (centrino) Iben Edvardsen || grafica (materiale interno) Michaël Bussaer || include tre inserti (eng). || artwork Xing || editing e mix Tobia Bandini, Pasquale Savignano || master Giuseppe Ielasi || col sostegno di Norsk Kulturråd || realizzato da Xing in una edizione di 300 copie || co-editore Varamo Press || XONG collection XX10 (2023)

Mette Edvardsen & Iben Edvardsen – Livre d’images sans images



collector’s edition € 100,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/livre-d-images-sans-image-2>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/mette-edvardsen-iben-edvardsen-livre-d-images-sans-images>

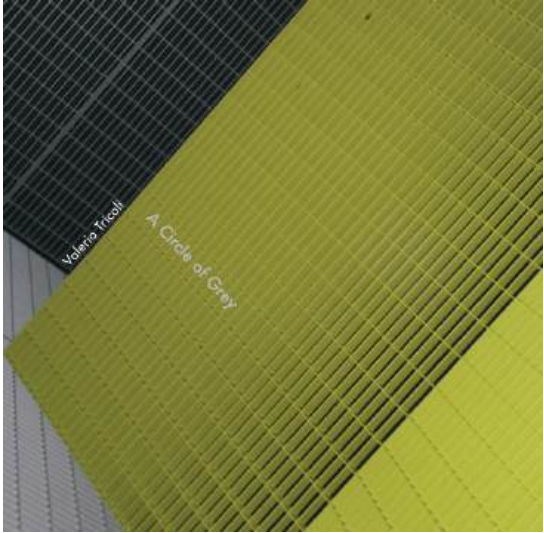
Collector’s edition di 25 copie, accompagnate ciascuna da un disegno a pennarello nero su carta formato poster che ricalca il gesto della performance omonima, in esemplare unico, 59,4 x 84 cm, piegato come una mappa, firmato da Mette & Iben Edvardsen.



Mette Edvardsen, artista norvegese, vive e lavora fra Bruxelles e Oslo. Opera nel campo delle performing arts come coreografa e performer. Sebbene si esprima anche col video, la scrittura, e la produzione editoriale, il suo interesse ruota comunque intorno alle arti performative intese come pratica e contesto. Ha lavorato per molti anni come danzatrice e performer in diverse compagnie e progetti. Dal 2002 ha avviato un percorso autoriale autonomo, presentando le sue performance nel panorama internazionale. Continua inoltre a sviluppare progetti con altri artisti, come collaboratrice e come performer. Tra le produzioni, oltre la serie sui limiti del linguaggio Black (2011), No Title (2014), We to be (2015), oslo (2017), e Penelope sleeps (2019), un’opera lirica in forma di saggio con le musiche di Matteo Fargion, spicca il suo progetto a lungo termine Time has fallen asleep in the afternoon sunshine (2010>) basato sulla pratica di memorizzazione di testi. Il processo, tuttora in corso, è stato presentato in oltre 40 città di tutto il mondo, in contesti quali la Biennale di Sidney, Index Foundation a Stoccolma, Oslobiennalen First Edition, Trust & Confusion al Tai Kwun Arts a Hong Kong, Biennale di San Paolo, Centre Pompidou a Parigi, assistendo alla nascita di una comunità di 140 libri viventi in venti lingue. Le sono state dedicate retrospettive al Black Box Theatre di Oslo (2015), nel focus program Idiorritmias al MACBA di Barcellona (2018), e da Amant a New York (2022). Nel corso del 2022-23 ha realizzato a Parigi un progetto in residenza a Les Laboratoires d’Aubervilliers sul gesto della scrittura, l’organizzazione della biblioteca, l’oralità e la traduzione. Nel 2023 debutta il progetto Livre d’images sans images. Il suo lavoro è stato presentato per la prima volta in Italia da Xing nel 2004, con ritorni nel corso del tempo a Bologna, a Live Arts Week e in altri contesti. Accanto alla produzione performativa ha sviluppato una pratica editoriale, sia collegata direttamente al proprio lavoro artistico che con la sua casa editrice indipendente fondata nel 2018, la Varamo Press. www.metteedvardsen.be



Valerio Tricoli – A Circle of Grey



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/a-circle-of-grey-lp>

A CIRCLE OF GREY è una composizione elettroacustica di Valerio Tricoli che fonde contemplazione filosofica sulla transitorietà e l'impermanenza ed esplorazione musicale. La sua tavolozza sonora assume le rifrazioni di un non colore, per creare un'esperienza sempre in bilico tra tangibilità e astrazione. Utilizzando suoni sintetici e suoni catturati dalla realtà poi manipolati attraverso un registratore a bobine Revox, A Circle of Grey sfida le facili categorizzazioni, poichè Tricoli integra perfettamente una varietà di tecniche ed elementi in un paesaggio sonoro arido, spezzato, deserto, tormentato, ma comunque affascinante. Nella sua essenza A Circle of Grey è caratterizzato da una tensione costante tra suoni rutilanti e vivi sulla superficie degli altoparlanti e suoni che si muovono invece nelle profondità; del campo acustico, come se una realtà immaginata fosse vista attraverso i riflessi in continua evoluzione di cristalli in frantumi. Un vagare apparentemente senza meta, senza tempo, su sabbie di silice e quarzo, dove tutto è compresente e distante, affermato e negato, dove reliquie di umanità si ritrovano e presto si riperdono. Optando per un piano evocativo e non descrittivo, la composizione invita all'ambiguità interpretativa: nonostante questi temi esistenziali, c'è anche un senso di bellezza e speranza. L'uso della circolarità e delle sottili variazioni timbriche e dinamiche da parte di Tricoli creano un senso di profondità e progressione volto a trascendere il tempo lineare, i movimenti nella composizione si ripiegano continuamente su se stessi ed echeggiano nella mente dell'ascoltatore.

tracce:

A:
Part 1 (16:48)

B:
Part 2 (16:18)



A CIRCLE OF GREY || composto da Valerio Tricoli, 2022/2023 || master Giuseppe Ielasi || cover foto Bruno Raciti || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || prodotto da Xing in un'edizione di 150 copie || XONG collection XX11 (2023)

Valerio Tricoli – A Circle of Grey



collector's edition € 70,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/a-circle-of-grey-lp-tape>
Flash Art
<https://shop.flash-art.it/products/valerio-tricoli-a-circle-of-grey>

Collector's edition di 20 copie accompagnate da una cassetta con loop (2 min) in esemplare unico, titolata, numerata e firmata dall'artista. 20 brevi creazioni autonome per nastro, sviluppate ciascuna da un diverso frammento sonoro del disco.

Cassette:

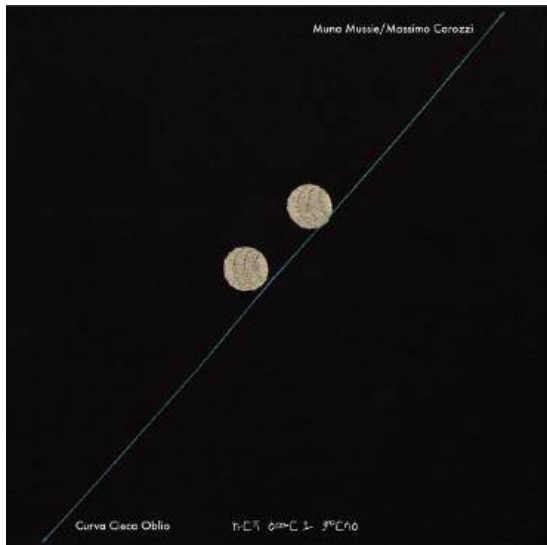
- Congréyage loop# 1/20
- Greification loop# 2/20
- Greymoire loop# 3/20
- Meagre Youth loop# 4/20
- Grey Sands loop# 5/20
- Agréyer (Non) loop# 6/20
- Greyphaea loop# 7/20
- Sgreytolai loop# 8/20
- Ogre Yolk loop# 9/20
- Greynade loop# 10/20
- Greyton loop# 11/20
- Greisen loop# 12/20
- Greyoll's Roar loop# 13/20
- Maugre you loop# 14/20
- Greif loop# 15/20
- Fog Reynard loop# 16/20
- Greyerzersee loop# 17/20
- Greysers loop# 18/20
- Los Gulag Reyes loop# 19/20
- As Grey loop# 20/20

Valerio Tricoli, compositore di musica elettroacustica e improvvisatore radicale su strumenti elettronici analogici, di origine palermitana, opera attualmente in Germania, con base a Monaco. E' considerato uno degli elementi di punta della nouvelle vague musicale italiana. Dalla metà degli anni '00, utilizza il Revox B77 come dispositivo unico per il campionamento dal vivo, la trasformazione in tempo reale, l'editing e il mix di fonti sonore pre-registrate (field-recordings o registrazioni in studio) sia per i concerti live che per la creazione delle tracce pubblicate su disco. Sul piano formale il suo lavoro compositivo si situa in una zona di incontro tra la musica concreta e un concettualismo che lo porta ad indagare la relazione instabile tra realtà, virtualità e memoria nell'evento acusmatico. I suoni sono sempre in bilico tra il 'qui e ora' della situazione concertistica e il dominio oscuro della memoria – distanti ma allo stesso tempo presenti come in un'esperienza di déjà-vu. Tricoli privilegia la frattura sulla continuità, e usa una gamma dinamica molto ampia che salta improvvisamente dal quasi-silenzio a raffiche estreme di suono, tra tensione e tattilità. Le sue composizioni elettroacustiche in studio esplorano sonicamente i temi dell'interno e dell'occulto, a volte con intrusioni del parlato che le rende spesso opere profondamente esistenziali. Nel corso degli anni ha collaborato con musicisti, compositori, coreografi, registi e artisti multimediali, lavorando a lungo con Thomas Ankersmit, Werner Dafeldecker, Hanno Leichmann, Anthony Pateras, Ecka Mordecai. È membro fondatore del gruppo avant-rock italiano 3/4HadBeenEliminated (con Stefano Pilia e Claudio Rocchetti). Ha pubblicato lavori sonori con PAN, Shelter Press, Die Schachtel, Formacentric, Dilemma Records, Bowindo, Xing.





Muna Mussie/Massimo Carozzi - *Curva Cieca Oblio* ኩርቫ ዕጩር ምርሳዕ



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/curva-cieca-oblio-2>

CURVA CIECA OBLIO ኩርቫ ዕጩር ምርሳዕ nasce dalla collaborazione tra due artisti i cui percorsi si sono intrecciati molte volte nel corso di venti anni. Il lavoro di Muna Mussie, che indaga i linguaggi delle visual e performing arts, per questa creazione su disco si estende ed entra in dialogo fusionale con la visione sonora rigorosa e prismatica di Massimo Carozzi, anche lui esploratore delle relazioni tra diversi linguaggi.

Composto di tre parti - Curva, Cieca e Oblio - il lavoro parte da una ricerca sul concetto di oblio collettivo e personale. I riferimenti alla memoria tramite l'arte tessile e il ricamo come strumenti artistici, evidenziano il visibile, l'invisibile e il tattile. Il disco si apre con Cieca, come illusione sonora di qualunque progresso. Cieca si muove alla cieca all'interno della grammatica di un testo avverso e i continui inciampi ne demoliscono il significato richiamando all'orecchio una sorta di freestyle, una break dance della parola che introduce ad un piano ritmico con senso e forma proprie. Cieca è il filo elastico tra i due pezzi successivi, Curva e Oblio, una trazione tra i differenti codici e pratiche che hanno accompagnato la produzione di questo oggetto sonoro. Curva è costruita sulla fusione di un frammento prelevato da un brano di musica Tigrinya con il ritmo meccanico di una macchina da cucire. Questa omofonia ritmica si sviluppa fra asincronie e coincidenze, integrate da voci campionate all'interno di un baobab-chiesa durante una cerimonia Copta Eritrea. Il brano si risolve in maniera circolare, sostenuto da una linea di basso pulsante e articolato da un pattern di chitarra poliritmico. Curva cerca nella ripetizione di catturare e puntare a ciò che sfugge e contemporaneamente incalza, di tracciare delle cuciture nomadiche, dei segni distintivi o dei meticcianti, manifestati solo nell'attimo sincopato e singhiozzante del tempo. "La stratificazioni di riti e oggetti lontani, si staglia nello spazio al presente, per ricordarci un ricordo, o per obliarci l'oblio". La lunga apnea di Oblio nasce a partire da un'azione, un rituale collettivo, dove una parete in tessuto è il quadro sul quale a cucire sono le voci e le mani nude dei partecipanti. Si parte dalla parola OBLIO detta, scritta, vocalizzata, ricamata, lamentata tramite un passaparo che nel suo ripetersi costante, diventa il corpo di una composizione sonora. Per la versione di Oblio incisa su disco, i performer sono stati registrati in tempi differenti, fornendo i materiali successivamente organizzati in una composizione basata su una collezione di iterazioni sulle quali si incrociano varie parti selezionate dalle improvvisazioni vocali. Le scansioni così ottenute rivelano gli incastri armonici delle voci, e si reggono su delle soluzioni compositive che ristrutturano frammenti vocali scollegati, in un'idea di ricostruzione di un respiro collettivo. Curva, Curva Cieca, Oblio sono anche i titoli di diverse performance di Muna Mussie realizzate tra il 2019 e il 2023.

tracce:

A:
Cieca ዕጩር (4:16)
voce Muna Mussie
shepard tones, tsenatsil Massimo Carozzi

Curva ኩርቫ (7:11)
synth bass Weight And Treble
chitarra elettrica Manuele Giannini
tigrinya beat, baobab field recordings Muna Mussie
macchine da cucire registrate al Laboratorio Sartoriale Anima Volubile da Massimo Carozzi

B:
Oblio ምርሳዕ (16:06)
voci Elvira Apolito, Francesca Bono, Michele Bruzzi, Dorothei Carafa, Dania Grechi, Nicoletta Magalotti, Valerio Maiolo, Muna Mussie, Marcella Riccardi

CURVA CIECA OBLIO ኩርቫ ዕጩር ምርሳዕ || ideazione e produzione Muna Mussie, Massimo Carozzi || registrato a Raum, ZimmerFrei Studio and Studio Spaziale, Bologna, da Massimo Carozzi, 2023 || assemblato, arrangiato e mixato da Massimo Carozzi allo ZimmerFrei Studio, Bologna || mastering Renato Grieco || cover Muna Mussie - Oblio Gold (B), 2022, foto di Michela Pedranti, courtesy ArtNoble Gallery || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || prodotto da Xing in un'edizione di 150 copie || con la collaborazione di Tanzfabrik Berlin/apap - Feminist Futures/Creative Europe Programme of the European Union || col supporto di Regione Emilia-Romagna || XONG collection XX12 (2023)



ascolta estratti:
<https://on.soundcloud.com/TeWXz>



Muna Mussie/Massimo Carozzi - *Curva Cieca Oblio* ኩርቫ ዕጩር ምርሳዕ

collector's edition € 200,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/curva-cieca-oblio-lp-whit>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/muna-mussie-massimo-carozzi-curved-cieca-oblio-muna-mussie-massimo-carozzi>



Collector's edition di 15 copie accompagnate da un multiplo di Muna Mussie: una busta di tessuto nero che contiene le parole ricamate in filo dorato del testo del brano Cieca, 15 cm x 15 cm, numerata e siglata dall'artista.

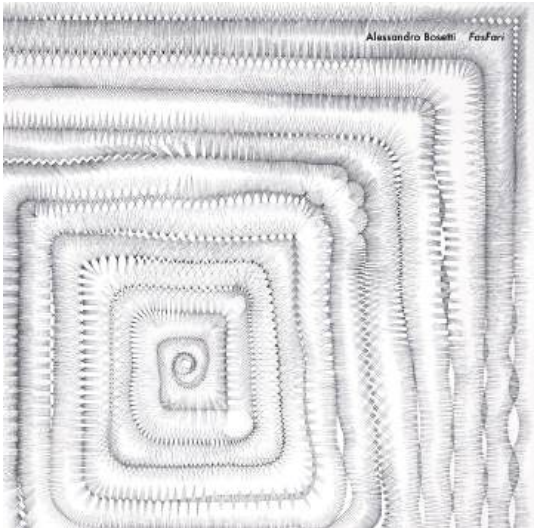
Muna Mussie, artista multidisciplinare basata a Bologna. Il suo lavoro si muove tra gesto, visione e parola, attraversato dalla pratica del ricamo, e indaga i linguaggi delle arti per dare forma alla tensione che scaturisce tra differenti poli espressivi, privato e pubblico, memoria e oblio, visibile e invisibile. Tra le performance e installazioni recenti: The Perfect Human from Sunrise to Sunshine (2023), Oblio/Pianto del Muro (2022), PERSONA (2022), FÒRO FÓRO (2022) Bientôt l'été (2021), PF DJ (2021), Oblio (2021), Curva Cieca (2021), Curva (2019), Oasi (2018), Milite Ignoto (2015). Tra le mostre si segnalano: Bologna St. 173 (2021-2023), Punteggiatura (2018). Il suo lavoro è stato presentato ad Art Fall/PAC Ferrara, Xing Raum e Live Arts Week Bologna, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Torino, Museo Marino Marini Firenze, Workspace Brussels, Kaaitheater Brussels, MAMbo Bologna, ArteFiera Bologna, HangarBicocca Milano, Museion Bolzano, Short Theatre Roma, SAVVY Contemporary Berlin, Mattatoio Roma, Black History Month Florence, Villa Romana Firenze, Mucem Marsiglia, MAXXI L'Aquila, OGR Torino. Muna Mussie è tra i vincitori del bando Italian Council (2022) del MiC.
www.munamussie.com

Massimo Carozzi, artista sonoro, musicista e sound designer basato a Bologna, esplora la relazione fra suono e immagine, suono e scena, suono e letteratura, suono e spazio. E' autore di documentari e cartografie sonore, e si è occupato del sound design di numerosi film, documentari, spettacoli teatrali e di danza, collaborando con scrittori, registi, coreografi, artisti visivi. Nel 2000 con Anna Rispoli e Anna de Manincor fonda ZimmerFrei, con cui partecipa a mostre collettive e personali, festival cinematografici, musicali e teatrali, in Italia e all'estero. Ha partecipato a diversi progetti musicali e sonori fra cui: El Muniria, Weight And Treble, Auriga, Phonorama, Auna. Ha collaborato, in studio e dal vivo, con diversi musicisti e artisti fra cui Starfuckers/Sinistri, Massimo Volume, 3/4HadBeenEliminated, Andrea Belfi, Stefano Pilia, Valerio Tricoli, Dominique Vaccaro, Emidio Clementi, Margareth Kammerer, Susanna La Polla De Giovanni, Muna Mussie. Ha pubblicato dischi per Random Numbers, Second Sleep, Yerevan Tapes, Xing.
www.zimmerfrei.co.it



Alessandro Bosetti – FasFari

Alessandro Bosetti – FasFari



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/fasfari-lp-white>

FASFARI ha a che fare con una forma di parola prima del dire, un’emissione vocale che invoca il senso senza mai dispiegarlo pienamente e che suggerisce appena un corpo e un’identità biografica. FasFari è la 36esima incarnazione di Plane Talea, un archivio/strumento che Alessandro Bosetti va costruendo dal 2016 fatto di voci anonime - ad oggi più di ottanta - ordinate in migliaia di emissioni vocali (utterances). Ogni performance di Plane Talea è preceduta da incontri in cui dei volontari donano la propria voce e accettano che essa possa vivere in autonomia, diventando un oggetto vivo, contemporaneamente fittizio e reale. Le utterances raccolte una ad una sono ordinate in una tassonomia idiosincratica che le dispone in organum e le costituisce in strumento, poi suonato per realizzare una musica vocale puramente utopica, una polifonia che edifica tessiture brulicanti a partire dalla moltiplicazione dei dettagli e delle imperfezioni di cui le voci sono portatrici.

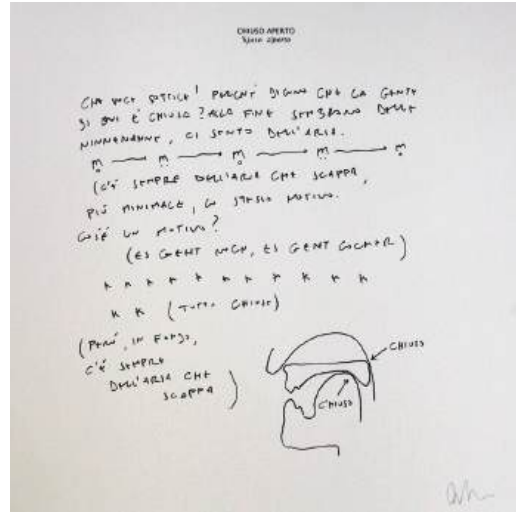
Negli ultimi anni Alessandro Bosetti ha creato prevalentemente musica vocale: le polifonie astratte e a cappella scritte per i Neue Vocalsolisten Stuttgart (Portraits de voix) o per grandi cori amatoriali (Concerto per fatiche, in collaborazione con l’ensemble Musicatreize a Marsiglia). La logorrea solitaria e ventriloqua di MaskMirror ripresa e ampliata più volte in conversation pieces come Sistema o Acqua Sfocata, Utilità del Fuoco ed Altre Risposte Concentriche. Le modulazioni grammaticali e geometriche impiegate nella serie delle Coniugazioni o la minuziosa calligrafia vocale impiegata nel riprendere la voce della madre in Diario di bordo sono tutti esempi di questa vocazione. Una vocalità che pur assorbendo influenze come la polifonia antica e il madrigalismo rinascimentale accoglie ogni genere e postura vocale, e si basa su un’idea indisciplinata della fonazione, pensando la voce come un essere inesauribilmente diverso e multiplo, di cui le imperfezioni e le singolarità, e soprattutto le inflessioni minime, sono fonte di un continuo rinnovamento ed evoluzione. FasFari, ultima declinazione di Plane Talea, è anche la prima della serie che si affida esclusivamente alla voce dove nelle precedenti iterazioni gli venivano affiancate altre fonti sonore: nel primo LP (Planea/Talea, Holidays Records, 2016) si trattava di registrazioni ambientali, mentre nel secondo doppio LP (Plane/Talea 31-34, 2022) erano suoni strumentali e sintetici a integrare le voci dell’archivio. In FasFari il dispositivo diviene un universo, chiuso ma vasto, puramente vocale, a cappella. I suoni vocali non sono mai trasformati elettronicamente ma solo ricomposti, ricombinati, giustapposti o sovrapposti. Le utterances non sono tagliate prima della fine o dopo l’inizio dell’enunciato. La differenza non nasce dalla manipolazione elettronica o informatica, ma sempre dall’intuire e dal cogliere una singolarità già presente nella materia.

tracce:

A: (19:02)
Fās
Fari
Flatus
Facies
Fatus

B: (19:35)
Afasia
Fate
Fasti
Futon
Arruffato
Facile

FASFARI || composto da Alessandro Bosetti || mixato al GMEM - Centre national de création musicale de Marseille || master Giuseppe Ielasi || cover Robert Horvitz, Form is Still the Language of Time, 1970 (dettaglio) || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || prodotto da Xing in un’edizione di 150 copie || XONG collection XX13 (2024)



Collector’s edition di 20 copie, accompagnate ciascuna da una tavola originale, intitolata con alfabeto fonetico, che raccoglie la memoria dell’incontro con un ‘donatore di voce’ in forma trascritta, 30 cm x 30 cm, firmata dall’artista.

Tavole:

Colto / 'kolto (#1/20)
Bologna / bo'lona (#2/20)
Canta / 'kanta (#3/20)
Chiuso aperto / 'kjušo a'perto (#4/20)
Corno / 'korno (#5/20)
Deh / 'de (#6/20)
Gamba / 'gamba (#7/20)
Gote / 'gote (#8/20)
Intervalli / in'ter'val'li (#9/20)
Johnny / dʒani (#10/20)
Jujitsu / dʒu dʒittsu (#11/20)
Kristal / křištál (#12/20)
Madame et Monsieur / ma.dam e mə.sjø (#13/20)
Mostro / 'mostro (#14/20)
Qui / 'kwi (#15/20)
Rotolo / 'rotolo (#16/20)
Sillaba uno / 'sillaba 'uno (#17/20)
Sillaba due / 'sillaba 'due (#18/20)
Sprezza / spret'tsa (#19/20)
Valle / 'valle (#20/20)

Alessandro Bosetti, nato a Milano e basato a Marsiglia, è un compositore e artista sonoro che ha declinato, attraverso molteplici forme e discipline, la passione per la sonorità del linguaggio parlato e per la voce, intesa come oggetto autonomo e strumento espressivo. Le sue opere mettono in atto un dialogo tra linguaggio, voce e suono all’interno di costruzioni tonali e formali complesse, spesso percorse da un’ironia obliqua. Bosetti costruisce dispositivi sorprendenti che rimettono in discussione categorie estetiche e posture dell’ascolto. Ha ricevuto commissioni da prestigiosi festival tra cui il Festival d’Automne a Parigi, Eclat Festival a Stoccarda, Festival Les Musiques a Marsiglia, da radio come WDR Koeln, Deutschlandradio Kultur, Radio France, France Musique, da ensembles tra cui Kammerensemble Neue Musik, Die Maulwerker, Neuevocal-solisten Stuttgart, Trio vocal Délic, Eklekto Percussion, e da solisti tra cui Gareth Davis e Vincent Lhermet. Svariati i riconoscimenti e premi, in particolare per il suo lavoro di arte radiofonica (Prix Palma Ars Acustica, Prix Phonurgia Nova, Hörspiel des Monats ARD, Prix Italia). Performances in luoghi di riferimento tra cui GRM/Presences Electroniques festival a Parigi, Roulette e The Stone a New York, Cafe OTO a Londra, Liquid Architecture Festival a Melbourne e Sydney, Museo Serralves a Porto, San Francisco Electronic Music Festival. Ha pubblicato (CD, LP) con le labels Errant Bodies Press, Holidays Records, Rossbin, Sedimental, Unsounds, Kohlhaas, Xing e Monotype, che gli ha dedicato nel 2016 un quadruplo CD Boxset retrospettivo. Il suo libro Thèses/Voix – una raccolta di testi tra teoria, poesia e partitura – è stato pubblicato nel 2021 da Les presses du réel.
www.melgun.net





Cesare Pietroiusti – NEWTON

Cesare Pietroiusti – NEWTON



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/pietroiusti-newton-lp>

collector's edition € 200,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/pietroiusti-newton-art>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/cesare-pietroiusti-newton>

NEWTON



Cesare Pietroiusti

ascolta estratti:

<https://on.soundcloud.com/ayBdorSYnE12dhMX8>

NEWTON è un'opera sonora concepita da Cesare Pietroiusti per approdare su vinile, un'epopea della caduta, agita, subita e osservata dall'artista stesso.

La ricerca artistica di Pietroiusti esprime interesse per situazioni nascoste nelle pieghe della ordinarietà dell'esistenza – pensieri che vengono in mente senza un motivo apparente, piccole ossessioni considerate troppo insignificanti per diventare motivo di analisi, o di auto-rappresentazione. Un aspetto di questa ricerca indaga gli effetti collaterali, gli errori, i fallimenti che emergono all'interno di un qualsiasi progetto e che possono svelarne potenzialità conoscitive, emotive o espressive, inattese per lo stesso artista.

Per circa due mesi Pietroiusti ha registrato, con un microfono Lavalier collegato a un piccolo registratore portatile, che per lo più ha tenuto attaccato alla cintura dei pantaloni, il suono prodotto da tutte le cadute di oggetti, provocate, direttamente o indirettamente da lui. Cose che sfuggono dalle mani, che cadono poiché coinvolte nello spostamento di altre cose, cose su cui si inciampa o si sbatte, cose appoggiate malamente da qualche parte, cose non viste. In tutti i casi si è trattato di cadute accidentali, dovute a maldestrezza, errori di valutazione, distrazione, fretta. Gli oggetti coinvolti in queste cadute sono oggetti qualunque: monete, capi di vestiario, utensili, chiavi, tappi di bottiglie ecc. Però l'artista definisce questi eventi come dei micro-traumi che “pur nella loro disarmante e ordinaria banalità, ci rammentano la nostra soggezione – che è al tempo stesso adattamento e contrasto, utilizzo e fallimento – alla forza di gravità”.

Il disco contiene, sul lato A, una suite dei singoli rumori al momento della caduta, mentre, sul lato B, essi sono accompagnati da una descrizione verbale dell'evento appena accaduto, fatta 'sul posto'. Un ostinato singolare che coinvolge chi ascolta in un'esperienza nota e ineludibile quanto la legge di gravitazione universale newtoniana.

tracce:

A: (11:32)

B: (19:32)

NEWTON || ideazione e performance Cesare Pietroiusti || registrato tra marzo e aprile 2024 || assistente Alex Paniz || mix e editing Pasquale Savignano || master Giuseppe Ielasi || immagine cover Cesare Pietroiusti - Goccia su goccia (dettaglio), 2010-2024 || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || si ringrazia Galleria Michela Rizzo, Venezia, e The Gallery Apart, Roma || prodotto da Xing in un'edizione di 150 copie || XONG collection XX14 (2024)

Collector's edition di 30 copie, spedite direttamente dall'artista come un'opera di mail art, con busta firmata e affrancatura unica per ogni copia, 32 cm x 32 cm.



Cesare Pietroiusti, artista, vive a Roma. Laureato in Medicina con tesi in Clinica Psichiatrica, è co-fondatore del Centro Studi Jartrakor, Roma (1977) e della Rivista di Psicologia dell'Arte (1979). Ha sempre dimostrato un interesse specifico per le situazioni paradossali o apparentemente irragionevoli, comunemente “considerate troppo insignificanti per diventare motivo di analisi o di rappresentazione”. E' stato uno dei coordinatori delle residenze Oreste (1997-2001) e del convegno Come spiegare a mia madre che ciò che faccio serve a qualcosa?, Link Project, Bologna (1997), e del progetto Oreste alla Biennale, 50° Biennale di Venezia (1999). E' stato inoltre co-fondatore di Nomads & Residents (New York, 2000), curatore del CSAV Corso Superiore di Arti Visive della Fondazione Ratti di Como (2006-2011), membro del collettivo Lu Cafausu (2007-), e presidente della Fondazione Lac o Le Mon, San Cesario di Lecce, dal 2015. Ha insegnato presso l' MFA della LUCAD (Lesley University, Boston 2009-16) ed è docente di Laboratorio Arti Visive presso lo Iuav, Venezia (2004-in corso) e presso la NABA, Roma (2021-in corso). Dal 1977 ha esposto in spazi privati e pubblici, deputati e non, in Italia e all'estero. www.pensierinonfunzionali.net



Francesco Cavaliere – I-A-K INTERPLANETARY-ABYSSAL-KITE

standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/iak-interplanetary-abyss>

I-A-K INTERPLANETARY-ABYSSAL-KITE è una composizione di Francesco Cavaliere legata al progetto Abyssal Creatures e all'ensemble di sculture vitree concave in vetro soffiato che richiamano creature trasparenti lontane dalla rappresentazione umana: delle coagulazioni di materia figurata funzionanti come sculture sonore e nuovi strumenti di produzione musicale realizzate dai maestri vetrai di Murano. Nelle parole di Francesco Cavaliere, questi grandi corpi sonori "funzionano come strumenti musicali ambivalenti (idiofoni, come campane, e aerofoni, suscettibili alle vibrazioni dell'aria) per cui sono state usate le due materie trasparenti per eccellenza: il vetro, forma rigida e cristallina, e il suono, elemento intangibile, che per vie aeriformi si muove e organizza."

Da queste sculture/strumento nasce I-A-K Interplanetary-Abyssal-Kite, un disco di musica di vetro ed elettronica astratta. I-A-K è un attraversamento di tragitti abissali sorvolati da un aquilone cosmico che sfiora, tocca e si avvicina a soglie, picchi e luoghi visibili e invisibili, restituendoci il suono che li abita e circonda. "È un binocolo sonico a mille occhi" che si appanna e non decide mai di fermarsi su una o più forme definite: è sempre in movimento, rimbalza tra geometrie. Le tessere che ne compongono l'aspetto - verdi cristallini, grigi e solo in alcuni casi gialli arancio - sono state ritagliate e generate utilizzando un computer Macintosh OSX del 2012. Ogni suono prima di essere disposto ha attraversato ritualmente tre sculture di vetro soffiato dai nomi SĀBANAS I, ALIQUOMANĀS e ENQUOMANĀSC, appartenenti alla Dinastia Abissale I.

tracce:

A: (15:24)

B: (15:10)

I-A-K INTERPLANETARY-ABYSSAL-KITE || composizione e suoni Francesco Cavaliere || registrato a Raum Bologna (2023) con Pasquale Savignano || master Giuseppe Ielasi || immagine di copertina Francesco Cavaliere || trattamento immagini Marco Casella || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || prodotto da Xing in un'edizione di 150 copie || col sostegno di Italian Council (2023) || XONG collection XX15 (2024)

Francesco Cavaliere – I-A-K INTERPLANETARY-ABYSSAL-KITE



collector's edition € 90,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/interplanetary-abyss-art>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/francesco-cavaliere-i-a-k-interplanetary-abyssal-kite>

Collector's edition di 35 copie, accompagnate da un foulard-aquilone disegnato e firmato dall'artista, 70 x 70 cm.



Francesco Cavaliere, artista visivo, scrittore e musicista nato a Piombino nel 1980 e cresciuto a Volterra, vive e lavora tra Berlino e Torino. Il suo lavoro si sviluppa in un'attività polimorfa che integra scrittura, suono, voce, disegno, scultura, che mirano nell'insieme a stimolare l'immaginazione, intraprendendo lunghi viaggi attraversati da presenze effimere. Scrive racconti sonori e composizioni musicali spesso integrati con elementi installativi e scenografici. Negli anni ha sviluppato un vero e proprio dizionario catalogando gli esseri metamorfici che abitano un suo universo astratto e fantastico: ibridi di oggetti, animali, piante, pianeti, tracce, oggetti cosmici e fenomeni fisici e percettivi generati dal vetro, dai minerali e da voci registrate e performati con tecnologie analogiche. "Sono uno scriba parlante... la mia voce è una nuvola, la mia penna sibila." Dal 2011 ad oggi Francesco Cavaliere ha realizzato in ambito visivo e musicale una nutrita serie di performance, light and sound actions, concerti, opere radio e video-foniche, audio stories, programmi radio, readings, Augmented Reality stories. Il suo lavoro è stato presentato in musei, centri d'arte e festival internazionali tra cui GAM Torino; Museo Archeologico Nazionale di Napoli; Museo Civico di Storia Naturale, Milano; Palazzo delle Esposizioni, Roma, Sacro Bosco di Bomarzo; Triennale Teatro, FOG, Milano; LUFF Festival, Lausanne; Ambient Festival, Cologne; Live Arts Week, Xing, Bologna; GLUCK 50, Milano; Terraforma, Villa Arconati, Milano; Serralves Museu de Arte Contemporanea, Porto; RIBOCA1 Riga International Biennial, Riga; Issue Project Room, New York; Café Oto, Londra; RAI radio 3, Milano; INFRA FESTIVAL, Tokyo; BOZAR, Bruxelles; 7a Berlin Biennale; Les Urbaines Festival Lausanne; Museo di Arte Contemporanea, Tokyo; Museo di Arte Contemporanea, Roskilde; Grimmuseum, Berlin; CTM festival, Berlin; Museo di Arte Contemporanea, Varsavia; QO2, Bruxelles; Kraak, Ghent; Art Brussels. Francesco Cavaliere, anche noto come Francis Knight, ha pubblicato LP e tapes per varie etichette discografiche tra cui: Hundebiss records, Discrepant, Fantom Dischi, Pacific City Disc, Poole music, Troglosound, Presto!?, e Xing con cui ha pubblicato il disco I-A-K Interplanetary-Abyssal-Kite (Xong Collection). In duo con Sea Urchin ha realizzato gli album Yaqaza (Kraak rec), Tahtib (Bokeh versions), Natal Uranus (Commend see, RVNG), e in duo con Tomoko Sauvage l'album Viridescence (Marionette). Ha pubblicato i libri Gancio Cielo DNA CLEPSYDRA (NERO editions), Anubis vs Baboon (Lombardelli Ed/Gluck 50), Il Grillo Minerva (Viaindustriae), Popoli di Vetro (Viaindustriae/Xing). Ha collaborato con artisti visivi, musicisti e coreografi: Leila Hassan, Marcel Türkowsky, Elisabeth Kirche, Ignaz Schick, Ghédalia Tazartès, Invernomuto, Lievens Martens Moana/Dolphins Into The Future, Ruben Spini, Annamaria Ajmone, Spencer Clark, Tomoko Sauvage, Leonardo Pivi, Christopher Kline, Amy Franceschini.

Lungo il corso del 2023-24 ha realizzato Corpi Abissali / Abyssal Creatures, progetto tra scultura, performance, suono e testo curato e prodotto da Xing e sostenuto da Italian Council. <https://cavalierecircles.wixsite.com/francesco-cavaliere> www.instagram.com/cavaliere.circles7 [soundcloud.com/f-cavaliere](https://www.soundcloud.com/f-cavaliere) francescocavaliere.bandcamp.com



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/amazoom-luca-trevisani>

AMAZOOM propone all’ascoltatore due ipotesi di reincarnazione di un paesaggio, due traduzioni, due protocolli immaginativi entropicamente rigorosi. “Quel che al buio non si può esprimere col colore, nella notte della giungla si fa concerto. La gara dei decibel nel nero della foresta amazzonica non lascia scampo: senza tappi per le orecchie dormire risulta decisamente impossibile. È una vertigine sonora, una voce primordiale che ti avvolge e ti rapisce. Volevo registrare quel concerto che non mi lasciava scampo, spaventoso e brulicante, ossessivo e travolgente. Il solo antidoto che mi è venuto in mente, un po’ per tentare di resistere allo sconforto, ma forse ancor più per sprofondare nel canto di quel pullulare, è stato di provare a descriverne le voci, i timbri, le sfumature. Così, ho acceso il computer e ho cercato di trascrivere ogni suono che mi attraversava, diventando uno stenografo al servizio di quel concerto eccessivo.” Per questo disco Trevisani ha interpretato prima, per il lato A, il suo testo/partitura in chiave sonora producendo centinaia di suoni sparpagliati in sequenza, accavallati e conviventi fino a ingolfarsi in una giungla da schermo. Ne ha scelti poi una trentina, per il lato B, associando ognuno a un diverso tasto della pulsantiera del computer, ed ha iniziato a battere il testo “anzi a suonarlo, trasformando il mio portatile in un improbabile ma esattissimo strumento musicale, in una mitraglia rumoristica smandrippata. Umori, rumori, linfe, membrane, vibrazioni. Ho registrato quel che ne usciva in presa diretta, ascoltando quella foresta da tastiera che prendeva forma attorno dentro e sopra alla mia scrivania.” L’edizione contiene un testo partitura di Luca Trevisani.

tracce:

A: (15:38)
giungla da schermo

B: (9:40)
foresta da tastiera



AMAZOOM || composizione e suoni Luca Trevisani || mix Pasquale Savignano || master Riccardo Mazza || cover image Luca Trevisani || include un inserto con testo it/eng. || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || si ringrazia Stella Succi, Lorenzo Dal Ri, Attila Faravelli, Studio Folder, Gelateria Sogni di Ghiaccio || prodotto da Xing in un’edizione di 150 copie || XONG collection XX16 (2025)



collector’s edition € 120,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/amazoom-art>

Flash Art
<https://shop.flash-art.it/products/luca-trevisani-amazoom>

Collector’s edition di 30 copie accompagnate da un multiplo d’artista, una scultura ispirata a dei semi di *Parartocarpus venenosa*, provenienti dalla giungla amazzonica e usati dalle scimmie come pettine, ora oggetti da montare sul giradischi durante l’ascolto. Scultura in filamento termoplastico, di circa 75 cm3, peso 31 grammi, design Luca Trevisani.



Luca Trevisani è un artista la cui pratica multidisciplinare è stata esposta a livello internazionale in musei e istituzioni, tra cui MAXXI Roma, Biennale of Sydney, Manifesta 7 Rovereto, Biennale di Architettura di Venezia, MOT Museum of Contemporary Art Tokyo, Kunsthalle Wien, Kunstverein Braunschweig, ZKM Karlsruhe, Magasin Grenoble. Oltre a premi e mostre in importanti centri d’arte e musei ha pubblicato diversi libri tra cui: *The effort took its tools* (Argobooks, 2008), *Luca Trevisani* (Silvana Editoriale, 2009), *The art of Folding for young and old* (Cura Books, 2012), *Water Ikebana* (Humboldt Books, 2014), *Grand Hotel et des Palmes* (NERO Editions, 2015), *Via Roma 398*. Palermo (Humboldt Books, 2018), *Walking loaves* (NERO, 2023), *Insalata di Fossili* (COLLI, Viaindustria, 2024) e realizzato il documentario di fantascienza *Glauco camaleone* (2014). Ha scritto testi e saggi, tra gli altri, sul lavoro di Francesco Lo Savio, Luca Vitone, Giovanni Anceschi, Gianni Colombo, Liam Gillick, Mark Manders. Ha pubblicato il disco *AMAZOOM* per Xong collection – dischi d’artista (Xing, 2025). Insegna allo IUAV a Venezia, presso la Libera Università di Bolzano, e NABA a Milano. La sua ricerca spazia fra la scultura e il video, e attraversa discipline di confine come le arti performative e quelle grafiche, l’architettura e il design, il cinema di ricerca o l’architettura, in una perpetua condizione magnetica e mutante. Nelle sue opere le caratteristiche storiche della scultura sono interrogate se non addirittura sovvertite, in un’incessante indagine sulla materia e sulle narrazioni. La traiettoria della ricerca di Trevisani è quella di un esploratore; un libero pensatore che studia con curiosità – ma anche con distacco – le più diverse ed eclettiche forme del linguaggio plastico, agendole dall’interno pur senza mai ambire a possederle definitivamente, ma piuttosto cercando di svelarne – e se possibile modificarne – la loro microfisica. Conservando sopra ogni altra quell’assoluta passione per l’utilità pratica e sociale del proprio lavoro e per le grandi questioni che esso coltiva, che costituisce forse la vera cifra di chi pratica con autorevolezza la ricerca artistica.
www.lucatrevisani.eu
lucatrevisanipictures.com



Silvia Costa/Claudio Rocchetti – KEYHOLE MOUTH



ascolta estratti:
<https://soundcloud.com/xingrecords/sets/xx17-silvia-costa-claudio-rocchetti-keyhole-mouth-excerpts>



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/keyhole-mouth>

KEYHOLE MOUTH è la seconda collaborazione, dopo Midnight Snack, tra la performer Silvia Costa e il musicista Claudio Rocchetti. Circondata da oggetti e materiali di diversa origine trovati per caso, disposti intorno a lei come dei set, degli inneschi per narrazioni estemporanee e fuggitive, Silvia Costa ha agito in essi, nella solitudine e nel pudore di stanze chiuse a chiave, creando una serie di gesti che nessuno ha visto e di cui resta soltanto una memoria uditiva. Stralci di parole appena udibili, pensieri annotati su una pagina mentale, già dimenticata e confusa, si mescolano con le scie sonore di azioni, spostamenti, passi, in una relazione materica ed affettiva con gli oggetti più comuni.

Un accendino, un sasso, un giornale. Una sedia, delle scarpe, delle forbici. Nature morte o enigmi da decifrare. L’elaborazione che Claudio Rocchetti ha in seguito fatto di questi suoni fragili e selvatici ha dato origine ad una musica concreta, segnata da strategie di composizione che si basano sull’uso di suoni vocali, oggettuali, gridati, respirati, picchiati, strusciati e registrati. Frequenze e polvere di un altro mondo, che bisogna ascoltare senza farsi sentire, da spiare con l’orecchio invece che con l’occhio, dal buco della serratura, senza disturbare. Questo Keyhole è la fessura, la bocca o buco da cui proviene il suono. È come una regione dello spazio-tempo isolata dal resto dell’universo che attira verso un centro buio e oscuro, dove poco si vede, molto si immagina nell’ascolto.

tracce:

A:
Set 1 (6:32)
Una sedia, un palloncino, mattonella di legno, carta e forbici

Set 2 (12:18)
Una pallina da ping pong, gusci, anelli metallici

B:
Set 3 (9:21)
Una catena, una penna, un pezzo di stoffa, monete

Set 4 (3:16)
Un tavolo e una sedia

Set 5 (7:45)
Sassi, chiavi, un elastico, un accendino, un giornale

KEYHOLE MOUTH || suoni concreti e voce Silvia Costa || elaborazione sonora ed elettronica/editing Claudio Rocchetti || registrato da Davis Hart presso PULP ARTS, Gainesville, FL || master Giuseppe Ielasi || cover foto Silvia Costa || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || prodotto da Xing in un’edizione di 150 copie || XONG collection XX17 (2025)

Silvia Costa/Claudio Rocchetti – KEYHOLE MOUTH



collector’s edition € 120,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/keyhole-mouth-art>
Flash Art
<https://shop.flash-art.it/products/silvia-costa-claudio-rocchetti-keyhole-mouth>



Collector’s edition di 20 copie uniche con serrature (keyholes) di manifattura europea e nordamericana (dal XVII secolo ad oggi) su cui è applicato un disegno originale di Silvia Costa, penna su tela, varie dimensioni.

Silvia Costa, artista, regista e performer originaria di Treviso. Studia Arti Visive e dello Spettacolo all’Università IUAV di Venezia. Nel 2006 inizia a lavorare come attrice protagonista nella produzione Hey Girl! con la compagnia teatrale Societas Raffaello Sanzio fondata da Romeo Castellucci. Fino al 2020 Silvia Costa è collaboratrice artistica e interprete nelle creazioni del regista cesenate. Parallelamente porta avanti i propri progetti artistici, sviluppando dal 2007 un teatro visivo e poetico che si nutre di una ricerca sull’immagine, come motore di riflessione e di scuotimento dello spettatore. Di volta in volta autrice, regista, interprete o scenografa, quest’artista proteiforme utilizza senza discriminazioni ogni campo artistico per condurre la propria personale esplorazione del Teatro. Nomade della forma, ha realizzato spettacoli teatrali (Poil de Carotte - Théâtre des Amandiers, Nanterre, 2016; Nel Paese dell’inverno - Festival d’Automne a Parigi, 2019; Comedie |Wry Smile Dry Sob, installazione coreografica e musicale ispirata da un testo di Samuel Beckett - Landestheater Voralberger, Bregenz, 2019; Erinnerung eines Mädchens - ResidenzTheater Munich, 2021, La femme au marteau - MC93, Bobigny, 2022, sul ciclo delle sonate per piano di Galina Ustvolskaja interpretate da Marino Formenti; Macbeth, Comedie Française, Parigi, 2024), performance (A sangue freddo, 2015, Midnight Snack, 2018), progetti installativi (Descrizione di un quadro, 2014, Sono dentro, l’essere ciò che è chiuso in un tratto, 2019, E Dio si riposò il settimo giorno, 2020, La mano nel Sacco, 2022). I progetti recenti si sono definitivamente allargati al mondo musicale e operistico, a partire dalla collaborazione con l’Ensemble Intercontemporain per le mise en espace di Hièrophanie di Claude Vivier e di Intérieur, opera musicale composta da Joan Macrané Figuera per il Théâtre du Châtelet a Parigi. Sue anche la regia delle opere Juditha Triumphans di Vivaldi per la Staatoper di Stoccarda, e di Combattimento, la teoria del Cigno Nero, basata sulle opere di Monteverdi e dei suoi contemporanei per il Festival di Aix-en-Provence. Con Like flesh, opera da camera composta da Sivan Eldar su libretto di Cordelia Lynn, inizia la collaborazione con l’ensemble Le Balcon con cui crea anche Freitag aus Licht di Karlheinz Stockhausen per la Philharmonie di Parigi. Segue JULIE di Philippe Boesmans all’Opéra Nationale de Lorraine, L’Arca di Noé di Benjamin Britten per l’Opera di Lyon, Orfeo di Monteverdi per la Staatsoper di Hannover, Harawi, canto d’amore e di morte di Messiaen per il Festival dei Due Mondi di Spoleto, L’autre Voyage, tableaux lyriques a partire dalle opere incomplete di Franz Schubert, creato per l’Opera Comique insieme a Raphael Pichon e al suo ensemble Pygmalion. Tra le collaborazioni musicali più recenti: Buffalo Gals, Won’t You Come Out Tonight (2024), ispirato alla favola utopica di Ursula K. Le Guin con musiche di Andrea Belfi e Wojtek Blecharz, e il disco Keyhole Mouth (2025) con Claudio Rocchetti per Xong collection (Xing). Silvia Costa è stata artista associata al Teatro dell’Arte – La Triennale di Milano dal 2017 al 2019 e al Centre Dramatique National d’Angers nel 2019. Dal 2020, è parte dell’ensemble artistico della Comédie de Valence. Nel 2022 è stata insignita del titolo di Chevalier des Arts et des Lettres dal ministero della cultura francese.
www.silvia-costa.com

Claudio Rocchetti è un musicista e compositore la cui ricerca si concentra principalmente sulla manipolazione dal vivo di feedback prodotti da hardware, oggetti e fonti registrate, attraverso cui veniamo condotti in un’immersione profonda nella densità del suono per indagarne i meccanismi più intimi. Rocchetti costruisce strutture avvincenti che utilizzano il suono come materia pura, massa e impatto, a partire da dispositivi come giradischi, cassette, campionatori, radio e microfoni, spesso incorporando altri oggetti e strumenti tradizionali. Gli affascinanti toni catramosi che caratterizzano i suoi ‘oggetti musicali’ emergono da strati di detriti sonori. Passando dai ritmi techno a lente melodie, da costruzioni taglienti a campioni di cori e archi, Rocchetti costruisce strutture stratificate di elementi sfuggenti le cui fonti sono spesso nascoste, e mette in scena un gioco di specchi che può provocare le vertigini. Oltre al suo progetto solista principale, fa parte dei 3/4HadBeenElimination con Valerio Tricoli e Stefano Pilia, del duo Olyvetty con l’artista visivo Riccardo Benassi, e del quartetto psichedelico-tribale che coinvolge i membri del duo noise-funk G.I.Joe e Stefano Pilia. Ha collaborato con Jooklo Duo (come Hypnoflash), con il contrabbassista Klaus Janek e con Mattin, Bowindo, Fabio Orsi, M.B., e nella band doom metal Deadsmoke. È anche il fondatore (con Kam Hassah) di Musica Moderna, un’etichetta specializzata in field recordings, poesia sonora e sound art. I suoi lavori più recenti includono collaborazioni con la regista e performer Silvia Costa e la compagnia teatrale Lenz Fondazione. Ha pubblicato con varie etichette tra cui Hundebiss, Presto?!, Second Sleep, Holidays Records e Xing. Cofondatore, insieme ad Alice Rocchetti, della casa editrice Black Letter Press, negli ultimi anni la sua attenzione si è spostata sulla realizzazione di libri e sull’esplorazione della materia scritta, come usa fare con i suoni, i cui esiti più recenti sono sfociati nel libro An Imitation of Life pubblicato da Kohlhaas nel 2024.
www.claudiorocchetti.com



Elvin Brandhi – OWsT

Elvin Brandhi – OWsT



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/owst-brandhi-lp>

OWsT è un Urlare Fuori Il Sè vociferante, rumoroso e chiaro. Spinta da una costante rottura nomade, sia nell’arte che nella vita, la sound artist e poetessa Elvin Brandhi esplora le contraddizioni urgenti tra sé e mondo, tra linguaggio e significato. In OWsT questa giovanissima artista, che ha passato gli ultimi anni a disimparare incessantemente, esprime la sua dissidenza limbica. Attraverso il caos, con una tensione sempre viva e non rifinita, annaspere o armeggiare ai margini delle parole può essere più potente di uno sconsolato interrogarsi:

Il LinGuAGGIO! ContinuA a ESSERE un FOCUS FRenetico CHE PUÒ BeneficiarE SOLO dell’ASSALTO Interno.

Lo sforzo di articolare è necessariamente violento: scoppi di inclinazione, gesti di intenzione che sostituiscono la capacità di esprimersi in modo coerente. OWsT è un pretesto per spingere fuori la forma, senza timore reverenziale nei confronti di una tradizione.

I am not I am KNOT. JOWST THE OWST OUT OWST THE CELL”F OWT!

OWsT si origina da una live recording session fatta a Raum, Bologna. Registrata su nastro e rimanipolata dall’artista a più riprese, più che una trascrizione del ‘processo di espulsione’ (letteralmente oust, poeticamente e foneticamente owst) il disco è un ‘incantesimo retrospettivo’ dove tensioni e indecisioni, resistenze, deviazioni e ricadute costituiscono il processo dell’archeologo che tenta di recuperare alla vista il contenuto mutilato di ciò che è fuoruscito. Ascoltare la musica di Elvin Brandhi può offrire un’esperienza caotica e travolgente.

tracce:

A: (13:21)
O”w

B: (12:29)
w’sssSsST

45 rpm

OWsT || suoni, composizione, performance Elvin Brandhi || elaborazione, ricomposizione da registrazioni su nastro, mix Elvin Brandhi || live session a Raum (Bologna, 2022) registrata da Pasquale Savignano e Tobia Bandini, mix Pasquale Savignano ||master Riccardo Mazza || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || prodotto da Xing in un’edizione di 150 copie || XONG collection XX18 (2025)

collector’s edition € 90,00

acquista:

Soundohm
<https://www.soundohm.com/product/brandhi-owst-art>

Flash Art
<https://shop.flash-art.it/products/elvin-brandhi-owst>

Collector’s edition di 20 copie, accompagnate da uno stemma-talismano dipinto da Elvin Brandhi con inchiostro naturale nero di seppia, vari formati e dimensioni, firmato dall’artista.



Elvin Brandhi (all’anagrafe Freya Edmondes), poetessa, sound-artist e producer, è originaria di Bridgend in Galles, ma cittadina del mondo, muovendosi tra Vienna e Kampala, Berlino, Cairo, Dakkar, Marsiglia e Newcastle. Ha avuto un’infanzia immersa quotidianamente nella musica, e ha studiato pittura e disegno all’Accademia di Belle Arti di Vienna. La sua produzione sonora si sviluppa su basi distorte e ritmi esplosivi e aberranti che fungono da piattaforma instabile su cui canta e performa i propri flussi di coscienza. Furioso profondo o non-sense, il suo spoken word auto-tune, impasta field recordings, nastri, vinili, strumenti e voce. Dal 2013 ha suonato e collaborato con molti improvvisatori tra cui Rhodri Davies, Eugene Chadbourne, Michael Fischer, Gustav Thomas, Greta Buitiké, THF Drenching, Alan Wilkinson, Ventil, WIDT, l’ex Jungle Brothers MC Sensational, Tony Allen, Pat Thomas e con il collettivo ugandese Nyege Nyege. Ad ogni tappa del suo percorso nomadico collabora con artisti locali. Ha partecipato a festival internazionali tra cui CTM (Berlino), Borealis (Bergen), Donaufestival (Krems,) Kraak Festival (Brussels), Umlaut festival (Paris,) Total Inertia (Leeds), TUSK (Newcastle), Sonic Acts (Amsterdam), Counterflows (Glasgow). Tra le collaborazioni stabili c’è il duo noise pop low-fi Yeah You con il padre Gustav Thomas, il duo interdisciplinare BAHK con Daniel Blumberg, il duo INSIN con Bashar Suleiman, il progetto Avril Spleen con Joseph Jadame, il duo Pollution Opera con Nadah El Shazly, e Bad@Maths. In solo ha realizzato gli LP Shelf Life (C.A.N.V.A.S.), Villaelvin (Hakuna Kulala), Elvin Brandhi (Krai), e OWsT (Xing/Xong collection). Nel 2017 le è stato assegnato il premio PRS Oram Award per musiciste innovatrici, con una commissione produttiva al BBC Radiophonic Workshop. Ha inoltre fatto parte di SHAPE platform 2020.
[soundcloud.com/elvin-brandhi-1](https://www.soundcloud.com/elvin-brandhi-1) [elvinbrandhi.bandcamp.com](https://www.elvinbrandhi.bandcamp.com)



Michele Di Stefano – L'ALTRO HOTEL



Michele Di Stefano L'ALTRO HOTEL

ascolta estratti:

<https://soundcloud.com/xing-records/sets/xx19-michele-di-stefano-laltro-hotel-excerpts>



standard edition € 23,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/laltro-hotel-lp>

L'ALTRO HOTEL è un progetto discografico concepito e realizzato da Michele Di Stefano che fa collimare in maniera lucida e divertita frammenti di una vasta collezione di memo vocali raccolte in giro per il mondo come un catalogo di suoni localizzati, momenti precisi dell'esperienza personale. Convertendo il riferimento diaristico e individuale in un oggetto fruibile da chiunque, l'elaborazione del disco è consistita nella trasformazione di queste registrazioni in brani di musica 'situazionata', ispirati da fantomatiche teorie sull'ascolto non selettivo ('placed music' o 'accanto theory') e presentati sotto forma di un programma radiofonico ormai alla sua cinquantesima puntata. Michele Di Stefano, il conduttore, li contestualizza secondo i canoni del giornalismo musicale: titolo, band o artista, aneddoti relativi alla creazione del brano, tecniche di registrazione, fantasie etnomusicologiche e altre notizie sparse. Il risultato è una fuga dal field recording e dalla letteratura di viaggio, con l'approdo ad un territorio più complesso, dove finzione e realtà cospirano per immergere l'irrequietezza dello spostamento in una foschia condensata dal potere immaginifico del suono. L'autore espone attraverso queste credibilissime 'fake news' una visione del fare arte a 360 gradi. Le hits di improbabili artisti quali Marina Lee Orghad o Jonathan Evelos si intrecciano con un mix di atmosfere, paesaggi, prospettive che connettono Tunisi, i Traghetti Grimaldi Lines, il Marais parigino, la Reserva Nacional Tambopata in Perù, i tram di Roma, i fiumi del Botswana...

tracce:

aside: (20:31)

Marina Lee Orghad, Wherever I pee, there is the world (3:12)
Jonathan Evelos, Chott el Jerid (3:56)

beside: (18:51)

Musafer Missaui, Fi daw alsabah (3:02)
Brian Zeno, Aside (3:16)
Annabelle Levina, Tambopata. A dawn in the Amazon forest (3:11)

L'ALTRO HOTEL || voce, testi e memo vocali originali Michele Di Stefano || localizzazione tracce sonore Le 15 - Central Tunis e Avenue Habib Bourguiba Tunisi, Chott el Jerid e Hotel El Mouradi Douz Tunisia, Tram 5 Roma, Gola di Agiofarago Creta, Via Fanfulla da Lodi Roma, Traghetto Grimaldi Lines linea Salerno-Palermo-Tunisi, Stazione ferroviaria di Santa Severa Roma, Marais Parigi, Tambopata Research Center - Reserva Nacional Tambopata Perù, Khwai Concession - Okavango Delta Botswana || mix e master Pasquale Savignano || cover foto Michele Di Stefano || artwork Xing || stampa handle with care Berlin || prodotto da Xing in un'edizione di 150 copie || XONG collection XX19 (2025)

Michele Di Stefano – L'ALTRO HOTEL



collector's edition € 60,00

acquista:

Soundohm

<https://www.soundohm.com/product/laltro-hotel-art>

Flash Art

<https://shop.flash-art.it/products/michele-di-stefano-laltro-hotel>

Collector's edition di 20 copie, accompagnate da un set di 5 foto-cartoline su carta goffrata (13x11 cm) con note e appunti originali, numerate e firmate dall'artista.



Michele Di Stefano è coreografo, performer e fondatore di mk, gruppo presente sulla scena internazionale dal 2000 con una biografia molto ricca ed un vasto corpus di spettacoli, ambienti coreografici e sistemi evolutivi basati sulla ricerca dinamica, la letteratura di viaggio e la meteorologia. Michele Di Stefano ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la sua attività (Premio Ubu 2019 e Premio Danza&Danza 2018 e 2020, Premio Speciale Ubu 2021) e commissioni coreografiche da Aterballetto, Korean National Contemporary Dance Company, Nuovo Balletto di Toscana e dal Ballet de Lorraine. E' stato consulente della programmazione danza (GRANDI PIANURE 2018-22) del Teatro di Roma, co-curatore con Francesca Corona del progetto Giacimento per Matera Capitale della Cultura 2019 e ideatore dei cicli di performance TROPICI (Angelo Mai Roma 2013-18) e BUFFALO (Palazzo delle Esposizioni, MACRO Roma e Museo Nazionale Romano 2021-24). Nel 2018 ha curato la sezione in esterni (Outdoor) del Festival BolzanoDanza. Dal 2025 fa parte del team curatoriale del Festival Short Theatre. Alla circuitazione degli spettacoli affianca una intensa attività di incontri, laboratori e proposte sperimentali, tra le quali la Piattaforma della Danza Balinese al Festival di Santarcangelo (2014 e 2015), i progetti per la Biennale Danza di Venezia 2013-15, workshop di ricerca per la Scuola Paolo Grassi di Milano, l'Anghiari Dance Hub, e per l'Università IUAV a Venezia. E' stato artista associato al progetto Oceano Indiano del Teatro di Roma (2020-21) e alla Triennale di Milano per il triennio 2022-24. Nel 2014 riceve il Leone d'argento per l'innovazione nella danza alla Biennale di Venezia. Ha pubblicato Agenti autonomi e sistemi multiagente (Quodlibet 2012) assieme a Margherita Morgantini, un testo di istruzioni coreografiche e report climatici, e l'LP L'altro Hotel (Xong collection - dischi d'artista, Xing 2025).
www.mkonline.it
www.soundcloud.com/mic-distefano

xong

collection

ascolti



XX01 (2021) Kinkaleri/Jacopo Benassi - ONCE MORE



XX02 (2021) Marcello Maloberti - MARTELLATE, SCRITTI FIGHI 1990-2020. LYDIA MANCINELLI LEGGE MARCELLO MALOBERTI



XX03 (2021) Giampiero Cane/Daniela Cattivelli - Postfantamusicologia



XX04 (2022) Romeo Castellucci/Scott Gibbons - IL TERZO REICH



XX05 (2022) Luciano Maggiore - Very cheap non-human animal imitations



XX06 (2022) Margherita Morgantini/Ilaria Lemmo/Beatrice Goldoni - COSMIC SILENCE 5, fluorescence 4



XX07 (2023) Canedicoda/Renato Grieco - Ehm





XX08 (2023) Invernomuto – VERNASCACADABRA



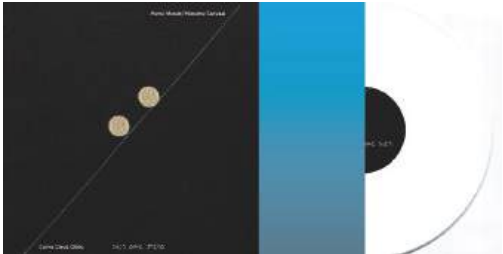
XX09 (2023) Mattin – Seize the Means of Complexity



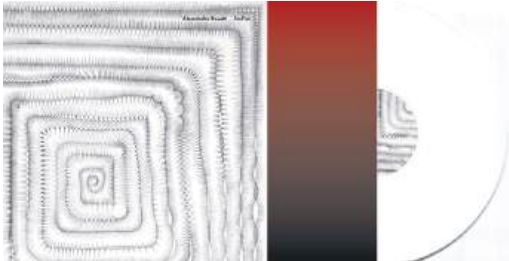
XX10 (2023) Mette Edvardsen & Iben Edvardsen – Livre d'images sans images



XX11 (2023) Valerio Tricoli – A Circle of Grey



XX12 (2023) Muna Mussie/Massimo Carozzi – Curva Cieca Oblío ኩርባ ፊርባ ማርሳዕ



XX13 (2024) Alessandro Bosetti – FasFari



XX14 (2024) Cesare Pietroiusti – NEWTON



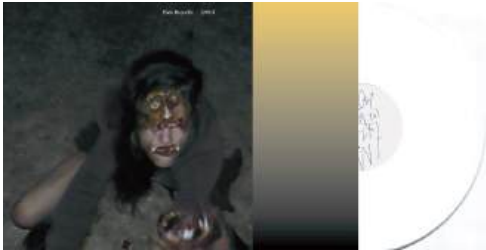
XX15 (2024) Francesco Cavaliere – I-A-K Interplanetary-Abyssal-Kite



XX16 (2025) Luca Trevisani – AMAZOOM



XX17 (2025) Silvia Costa/Claudio Rocchetti – Keyhole Mouth



XX18 (2025) Elvin Brandhi – OWsT



XX19 (2025) Michele Di Stefano – L'ALTRO HOTEL



Xong distribuzione

Xong è il nome della collana di dischi d'artista, prodotta da Xing, di personalità - italiane e non - legate al variegato mondo della performatività. La collana esplora e traccia una geografia di artisti che intendono il campo sonico come una delle piattaforme in cui espandere i loro mondi e la loro immaginazione. "Lo spazio del disco" è la scena su cui focalizzare e amplificare la propria poetica come fenomeno sonico e fisico, lo spazio da performare. Gli artisti che Xing ha coinvolto in questo progetto praticano di fatto e da sempre la transmedialità. Xong è un progetto unico nel suo genere che disegna nuovi contorni per produrre una diversa comprensione del performativo, delle live arts, e del loro potenziale. Ogni disco è in edizione numerata. Il vinile accoglie la solidificazione del gesto. Nell'insieme colleziona una serie di creazioni originali che costituiscono una rassegna a lungo termine. Onda su onda, Xong è una collana di "Musica-Non-Musica" per attualizzare l'immaginazione.

Xing è un'organizzazione culturale basata a Bologna che progetta, cura e organizza eventi, produzioni e pubblicazioni contraddistinti da uno sguardo interdisciplinare intorno ai temi della cultura contemporanea, con una particolare attenzione alle tendenze generazionali legate ai nuovi linguaggi.

I dischi di Xong collection sono distribuiti nei circuiti della musica di ricerca e dell'arte.

Soundohm (mailorder)

<https://www.soundohm.com/series/xong-series>

Flash Art (mailorder - esclusivamente collector's editions)

<https://shop.flash-art.it/collections/frontpage/edizioni-dartista>

Les presses du réel (distribuzione internazionale)

<https://www.lespressesdureel.com/EN/editeur.php?id=421>

altri punti vendita:

Bologna

MAMbo bookshop

MODO Infoshop

DISCO D'ORO

Sonic Belligeranza MEGASTORE

Bolzano

Museion Books

Firenze

Todo Modo

Milano

Triennale bookshop

Hangar Bicocca bookshop

settantavendite

Prato

Museo Pecci Bookshop

Roma

MACRO bookstore

Leporello books

Torino

Paint it Black

Venezia

bruno